Anno VII - N. 2023 - Lire 25 — Giovedì 28 maggio 1953

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 - Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 93854 | INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 200). Finanz. e legali 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I. via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044 | Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8880; L. 4670; L. 2410. C/C Post. 11/5298. Sped. in abbon. post. Gruppo I

POPOVIC IL TUTORE

Roma, 27

Se si potesse fare il diagramma dell'atteggiamento jugoslavo sulla questione di Trieste si otterrebbe una curva a linee ricorrenti: le spuntate, sempre le stesse; identiche le depressioni. Un violento attacco alla Italia, poi la proposta di attuare il T.L. un altro attacco a De Gasperi e una dichiarazione di pronta soluzione purchè siano i due Governi a decidere fra di loro; ancora un attacco e un richiamo all'Austria. Proprio così: alla vicina Repubblica austriaca si ricorre periodicamente quando, a corto di altri argomenti, si vuole aggrovigliare ancor più il problema triestino. Così la povera Austria, senza sua colpa, non è chiamata in causa soltanto dagli indipendentisti di dentro, ma anche dagli slavi di fuori che ne fanno uno dei motivi ricorrenti della loro diplomazia. Che a Trieste ci sia ancora qualche romantico spedito che ripensa con nostalgia ai tempi dell'impero absburgico è cosa fatale che soltanto il tempo potrà sanare con la inesorabile logica del tramonto delle generazioni. Ma che l'Austria sia chiamata in causa da Tito è cosa che non rientra in nessun quadro logico che non sia di quella logica tutta impossibile a comprendersi da parte dei profani, che da tempo possiamo ammirare. L'Austria, che per un miracolo del cielo è riuscita a sfuggire alla rivendicazione titina sulla Carinzia, oggi dovrebbe, a detta di Popovic, interessarsi a Trieste a favore naturalmente di Belgrado. Tito pensa evidentemente che aver lasciato all'Austria la Carinzia nel 1945 sia gesto che va adeguatamente compensato, e secondo quella sua famosa logica, il compenso lo dovrebbe pagare l'Italia.

A Vienna il conto è stato presentato dagli emissari di Tito più di una volta in questi ultimi anni. Sempre la risposta è stata un fermo e cordiale rifiuto da parte nostra. Ora Popovic, in procinto di recarsi nuovamente a Vienna, lancia il suo sasso in piccionaia dichiarando ai corrispondenti esteri: «Io ritengo che è un fatto incontestabile che gli interessi economici dell'Austria a Trieste sono molto significativi. Così era nel passato e nemmeno oggi questi interessi sono cessati. Per questo credo che non vi sia ragione di trascurare gli interessi dell'«Hinterland» austriaco in un eventuale accordo su Trieste».

La sottile perfidia di queste frasi spiega parecchie cose: perchè Tito si preoccupi di affiancare al principio etnico (che in teoria non respingeva) il principio degli interessi economici, perchè la Jugoslavia abbia fatto sapere (e Popovic nella sua intervista lo ha confermato) che essa è pronta a dare Capodistria, Isola e Pirano in cambio di Servola e Zaule. Dare ciò che non è suo per prendersi qualche cosa di altrettanto non suo al solo scopo di introdurre nel problema di Trieste un cuneo austriaco che nessuno era riuscito finora a materializzare.

Si comprende ora perchè Belgrado non possa essere lieto che i problemi economici relativi al traffico portuale di Trieste siano trattati fra l'Italia e l'Austria. L'amicizia fra i due paesi turba i suoi sogni imperialistici e fra i due cordiali interlocutori vuole intromettersi a viva forza per fare da tutore. [illegible] La posizione dell'Austria, ancora occupata militarmente e per una buona parte dai russi, [illegible] della posizione della Jugoslavia materialmente libera dai ceppi di Mosca. Con l'Austria un dialogo leale e cordiale è sempre possibile, qualunque siano i motivi di eventuale disaccordo; con la Jugoslavia bisogna guardarsi alle spalle specialmente quando fa le sue profferte amichevoli.

Il porto di Genova è da parecchi decenni il porto della Confederazione svizzera senza che mai a nessuno sia venuto in mente di introdurre strani motivi di interesse [illegible]. Trieste può essere il porto dell'Austria, e anche della Jugoslavia se lo desidera, senza che sia necessario attizzare vecchi carboni spenti, per accendere i quali non basterebbe il fuoco degli zolfanelli che la Jugoslavia vuole produrre. Nè l'Austria ha bisogno di qualcuno che [illegible] i suoi interessi. Essa conosce perfettamente quali sono le vie normali o straordinarie per curarli nel miglior modo possibile.

Fra l'Italia e l'Austria i rapporti non sono soltanto eccellenti, ma hanno superato la prova del fuoco delle minoranze tirolesi dell'Alto Adige. [illegible] fra i due paesi che si toccano sul Brennero. Anzi proprio dal Brennero Belgrado dovrebbe ricavare l'insegnamento e l'esempio di due paesi che hanno risolto con reciproca soddisfazione e pacificamente i problemi delle popolazioni allogene. [illegible] a Vienna non [illegible] come si può convivere fra Nazioni vicine, ma a sollecitare certi risentimenti che in qualche ristretto ambiente potrebbero ancora esistere. I tentativi precedenti hanno dimostrato che da quella parte non vi è nulla da fare. Insistendo, Tito spera di far finalmente breccia attraverso qualche più o meno visibile fessura. Ma certamente va incontro ad una altra delusione. Tutto il suo piano del «corridoio» per congiungere Zaule e Servola «anche a vantaggio dell'Austria» è destinato a fallire. La strada che da Vienna conduce a Trieste passa ormai necessariamente per Roma.

FERMA REAZIONE ROMANA AI PROGETTI JUGOSLAVI

BELGRADO NON HA DIRITTO d'interferire nei rapporti con l'Austria

L'ibrida proposta di un corridoio a Trieste considerata un espediente propagandistico per mitigare l'impressione negativa provocata dal discorso di Slavonsky Brod - Nuovi segni del riaccostamento a Mosca

Roma, 27

Nei circoli politici romani la artificiale e ibrida proposta jugoslava di un corridoio attraverso il T.L. viene considerata come un espediente propagandistico per rimediare, presso l'opinione pubblica occidentale, lo svantaggio determinato dall'avvenuto discorso di Tito a Slavonsky Brod. [illegible]

Che si tratti di un espediente è confermato dal fatto che il Governo di Belgrado ha seguito la via giornalistica per portare a conoscenza dei Governi occidentali una proposta che in ogni caso avrebbe dovuto essere discussa per le normali vie diplomatiche. Inoltre l'idea di un corridoio per uno sbocco diretto al mare, come se la Jugoslavia non avesse altri sbocchi e altri porti, appare concepita proprio per fare presa sull'opinione pubblica americana, sempre sensibile ai problemi di natura economica e per trascinare anche il Governo di Vienna su una via di diretto contatto con quello di Belgrado ai danni dell'Italia. [illegible]

Il Governo italiano, si conferma nei circoli politici romani, respinge la proposta del corridoio, [illegible] i problemi economici e commerciali jugoslavi e austriaci [illegible] della questione di Trieste. [illegible] spetta amicizia.

Il Segretario agli Esteri Popovic cercherà nel suo imminente viaggio nella capitale austriaca di indurre quel Governo a legarsi sempre più strettamente alla politica del maresciallo Tito, ma a Roma si esprime la certezza che i governanti austriaci sapranno valutare nella giusta misura i motivi che spingono oggi gli jugoslavi a farsi difensori di interessi e aspirazioni che, più che rispondere alle aspirazioni austriache, sembrano piuttosto nascondere nostalgiche rivendicazioni imperiali [illegible].

E' questo un altro segno che la diplomazia di Belgrado [illegible] con quella sovietica. [illegible]

E' lo stesso principio a cui si è evidentemente ispirato il portavoce di Palazzo Chigi quando ha escluso la possibilità e l'utilità di «artificiali e ibride creazioni» quale sarebbe il «corridoio» proposto da Tito.

Di questa realtà d'altronde l'amico Governo di Vienna si rende perfettamente conto. Già in passato esso ha lasciato cadere le iniziative di Belgrado rivolte a creare un fronte comune austro-jugoslavo contro l'Italia per la questione triestina. E' da ritenere perciò che anche la prossima missione del Ministro Popovic nella capitale austriaca, se vorrà — com'è presumibile — riproporre tale azione comune, troverà nel Governo di Vienna la medesima accoglienza negativa.

LA SEDUTA DELL'ASSEMBLEA FRANCESE A PALAZZO BORBONE

UN «CATENACCIO» ALLE CRISI estremo rimedio di Reynaud

Proponendo una severa riforma costituzionale il vecchio "leader", indipendente affronta con spietata sincerità la grave situazione della quarta Repubblica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 27

La seduta di investitura di Paul Reynaud ha dato luogo oggi a Palazzo Borbone a un dibattito che costituirà senza dubbio uno degli avvenimenti politici più importanti degli ultimi anni. Con una [illegible] Paul Reynaud ha svolto una spietata analisi dei mali che minacciano la quarta Repubblica ed ha proposto un rimedio radicale. Il vecchio uomo politico ha messo l'Assemblea nazionale di fronte alle gravi responsabilità del momento ed ha proposto di modificare immediatamente la Costituzione in modo da [illegible] una relativa stabilità ministeriale.

A questi effetti Paul Reynaud ha presentato un progetto di legge chiedendo alla Camera che esso venga discusso e approvato nei prossimi giorni. Il progetto prevede che se il Governo viene rovesciato nei primi diciotto mesi dalla sua costituzione lo scioglimento della Camera sarà automatico.

Il discorso di Paul Reynaud è stato quasi per intero consacrato al problema della stabilità ministeriale dalla cui soluzione dipende secondo l'oratore il raddrizzamento politico, finanziario e sociale della Francia. Gli spiriti sono turbati perchè l'opinione pubblica [illegible] — riconosce Paul Reynaud — è pienamente giustificato.

Lo Stato è [illegible] sue funzioni. Il paese si trova di fronte a un passivo del bilancio di 730 miliardi di franchi, passivo che salirà certamente nel prossimo anno a mille miliardi. La situazione monetaria non è meno grave nè meno angosciosa. Bisogna agire presto per parare la minaccia dell'inflazione. Ma perchè la Francia possa raddrizzarsi deve consolidare la sua moneta. «Una moneta sana è la condizione dello sforzo e del freno, per gli abusi, perchè si dilapida volentieri una moneta che si degrada. Invece una moneta stabile è la piattaforma del progresso. Se non riusciremo a ciò [illegible]».

Sul piano della politica estera Paul Reynaud ha riconfermato la fedeltà della Francia alla politica atlantica. [illegible] che l'Inghilterra collabori con l'Europa nel modo più stretto possibile. Il problema della sicurezza dell'Europa occidentale può essere risolto in due modi: o mediante il disarmo generale o controllato, oppure in mancanza di un disarmo generale, attenuando lo squilibrio attuale delle forze che incidono sui popoli minacciati. Se un accordo tra l'Occidente e l'URSS non sarà possibile, chi si assumerà la responsabilità di ridurre lo sforzo di difesa?

«Il problema militare — ha detto Reynaud — è interamente modificato dalle invenzioni che si succedono a una cadenza vertiginosa. In Europa esso non può più essere risolto nel vecchio quadro delle Nazioni. Sono stati formulati contro lo Esercito europeo, al quale si sa che io sono attaccato, dei rimproveri che hanno in parte allarmato il mio patriottismo e specialmente per quel che concerne la Francia d'oltremare. Dei negoziati sono in corso. Essi saranno continuati nello spirito che è definito».

Dopo aver precisato la sua posizione di fronte ai problemi dell'Indocina e dell'Africa settentrionale, Paul Reynaud è entrato nel vivo della questione della stabilità ministeriale.

«Bisogna salvare il regime repubblicano e democratico — ha affermato il vecchio uomo politico — contro il pericolo della decomposizione dello Stato. Senza una minima stabilità ministeriale il Governo rappresenta un ostacolo al raddrizzamento del paese e ci mette in uno stato di inferiorità nel mondo. Fu il vizio profondo del regime della terza Repubblica. Non dovete sorprendervi se sul piano economico la Francia si era fin da allora lasciata distanziare dai suoi concorrenti e sul piano militare ha affrontato le due guerre mondiali in condizioni tali che hanno permesso l'occupazione del nostro territorio. Durante la Presidenza di Poincaré vi furono undici crisi ministeriali; durante quella di Lebrun sedici crisi; dopo la liberazione ventidue Governi: avviene la stessa cosa altrove? Da cinque anni a questa parte la Germania occidentale non ha avuto che un solo Capo di Governo, nella persona di Adenauer. De Gasperi è al potere da otto anni».

Quindi Reynaud ha esaminato l'attuale meccanismo costituzionale mostrandone le deficienze e proponendo la modifica dell'articolo 51 relativo allo scioglimento anticipato della Camera. Se un Governo viene rovesciato entro i diciotto mesi dalla sua costituzione lo scioglimento avverrà di pieno diritto.

L'instabilità politica della Francia discredita il paese di fronte al mondo. «Bisogna farla finita — ha affermato Reynaud — in Inghilterra vi sono stati due Capi di Governo negli ultimi tredici anni. Negli Stati Uniti tre in vent'anni: io dichiaro che non accetto l'idea che uno di essi possa dire all'altro parlando di me «sarà ancora al potere tra quindici giorni?» non accetto tale umiliazione per la Francia».

Il discorso di Reynaud ha provocato a Palazzo Borbone l'effetto di una bomba e mette in un grande imbarazzo i deputati i quali sono chiamati a pronunciarsi su una questione d'interesse capitale. Tutti sentono che Reynaud ha ragione, che la Francia non può continuare il suo sterile gioco ma la proposta di Reynaud mette ogni deputato di fronte a un dramma di coscienza. Vi è stato chi ha detto oggi che la riforma proposta da Paul Reynaud mira a sopprimere il regime di democrazia parlamentare e chi ha predetto che essa apre la porta alla dittatura. I deputati sono gelosissimi delle loro prerogative e hanno tendenza a identificarsi col regime stesso. Non vi è dubbio che si è aperto oggi a Palazzo Borbone il dibattito più drammatico, per la Francia dalla fine della guerra in poi. Votando l'investitura di Reynaud i deputati voteranno implicitamente anche la riforma costituzionale. Si prevede che data l'importanza fondamentale del voto esso avrà luogo molto tardi nella notte.

BRUNO ROMANI

I MIGLIORI ESPERTI ATOMICI riuniti a consiglio a Washington

Voci su un'esplosione nucleare nell'Unione Sovietica - Il Dipartimento di Stato definisce «fantastica» la notizia della «Tass» sui quattro paracadutisti lanciati in Ucraina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 27

Alcune brevi notizie di carattere politico diplomatico e militare hanno dato origine ad una serie di voci ed induzioni che sono al centro della giornata odierna: la notizia che ha fornito il materiale più interessante per queste speculazioni è la riunione del National Security Council, il massimo organo consultivo in materia di grande strategia.

Il Consiglio si convoca ogni settimana ma a quello odierno hanno partecipato anche gli uomini più in vista nel campo nucleare e non soltanto i dirigenti della commissione atomica ma anche alcuni fra i migliori scienziati.

Questo fatto ha dato origine ad una serie di congetture delle quali le principali sono: 1) Che si stiano esaminando gli effetti del primo scoppio di un proiettile atomico avvenuto lunedì nel Nevada; 2) Che si sia discusso la convenienza di iniziare nel momento attuale trattative per consentire la produzione di energia atomica a ditte private e per usi civili, cioè per forza motrice; 3) Che si sia valutata la portata di un altro scoppio atomico, avvenuto recentemente in Russia.

Questa terza ipotesi non è fondata su nessuna informazione attendibile, tuttavia non è completamente da scartare: sono passati quasi due anni dall'ultimo scoppio nucleare in territorio sovietico e sembra strano che l'industria nucleare sovietica possa procedere senza esperimentare di tanto in tanto i risultati delle proprie ricerche e della propria produzione. In passato, quando i registratori «geiger» ed altri sistemi di segnalazione raccoglievano la prova di un avvenuto scoppio nucleare in territorio sovietico, il Governo di Truman ne dava notizia sia pure in termini succinti.

Può darsi benissimo che il nuovo Governo americano abbia deciso di non seguire tale sistema e di mantenere segreti i dati raccolti su questa particolare attività dell'industria e della scienza sovietica e preferisce esaminare e valutare tali dati in silenzio tanto più che essi possono fornire preziose indicazioni sulla potenzialità della bomba o dell'ordigno e quindi sui progressi effettivamente fatti in questo campo dai russi.

Forse possono dare anche indicazioni sul numero delle bombe che il Cremlino ha in riserva, e quale potrà essere l'anno «critico» cioè quando la Russia arriverà ad avere una tale riserva di nucleari da darle la possibilità di paralizzare i gangli industriali americani.

Tornando alla ipotesi numero uno, cioè esame dei risultati dello sparo atomico di lunedì bisogna ricordare che esso è stato qualificato da tutti i competenti come un grande successo non soltanto sperimentale, ma anche dal punto di vista dell'impiego pratico. Un successo che rende molto più sicura la difesa dell'Occidente.

In proposito non si deve dimenticare che Ike ha fatto diverse volte riferimento alle «nuove armi» come coefficiente maggiore della nuova logistica strategia e tattica difensiva. Si deve anche aggiungere che il giro di ispezione che Ridgway farà prossimamente in Europa avrà fra gli altri scopi quello di mettere al corrente i vari comandi alleati degli insegnamenti tratti dall'impiego della artiglieria atomica.

Stasera il portavoce del Dipartimento di Stato americano, Lincoln White, ha definito «assolutamente fantastiche» le affermazioni sovietiche secondo cui quattro uomini avrebbero confessato di essere stati paracadutati in Ucraina per effettuare azioni di spionaggio per conto dei servizi segreti americani». Egli ha aggiunto: «Questa storia è troppo fantastica per meritare altro commento diverso da questo: si tratta di una delle solite deplorevoli accuse senza fondamento che di quando in quando vengono formulate dai comunisti per tentare di ingannare il proprio popolo».

Negli ambienti bene informati, si afferma inoltre che l'informazione proveniente da Mosca rientra nel quadro delle false notizie che i dirigenti sovietici fanno periodicamente circolare per mettere alla prova la lealtà delle popolazioni dei paesi satelliti.

Da parte sua il comando meridionale delle forze di occupazione nord-americano in Baviera smentisce categoricamente che a Monaco, a Bad Wiessee, a Kaufbeuren ed a Bad Woerischafen siano mai esistite le scuole di spionaggio nelle quali, secondo le notizie diramate dall'agenzia «Tass», sarebbero state addestrate le quattro pretese spie discese con paracadute sul territorio ucraino. Il comitato ammette l'esistenza di una scuola per i servizi di informazioni ad Oberammergau, aggiunge però che essa si occupa esclusivamente dell'insegnamento di lingue straniere e non della formazione completa di spie o di agenti.

Per quanto riguarda la situazione in Estremo Oriente si ha la netta sensazione che dopo tante tergiversazioni, accordi parziali, mosse contraddittorie, questa sia la settimana decisiva per la questione di Corea. O vi sarà l'armistizio o si andrà fino in fondo con la guerra.

Le proposte presentate lunedì dagli americani in nome delle Nazioni Unite e alle quali la delegazione comunista risponderà il primo giugno sono l'ultimo tentativo per rompere il cerchio della reciproca intransigenza. Per quanto non se ne conosca il tenore, argomentando tuttavia da quanto ha detto Churchill a Londra e Nehru a Nuova Delhi, si confermerebbe l'impressione che il Governo di Eisenhower abbia compiuto veramente in questa occasione il massimo sforzo per avvicinarsi al punto di vista comunista.

Naturalmente questo non è stato e non è senza contrasti. I sudcoreani elevano già le loro proteste dicendo che il progetto americano è inaccettabile per loro e che le truppe sudcoreane continueranno a combattere anche se si firmerà lo armistizio.

Dal canto loro gli elementi più conservatori del Congresso rimproverano Eisenhower di eccessiva mollezza verso l'avversario. Il sen. Taft ha affermato che se questo estremo tentativo dovesse fallire gli Stati Uniti si troverebbero di fronte alla responsabilità di continuare da soli l'offensiva anticomunista in Estremo Oriente perchè le Nazioni Unite non sarebbero che d'impaccio a un'azione in grande stile. E ha aggiunto: «Quali che siano le condizioni di un armistizio questo sarebbe del tutto insoddisfacente perchè lascerebbe in Corea una situazione instabile e pericolosa e lascerebbe libero un milione di soldati cinesi per combattere contro Ciang Kai-scek e contro i francesi in Indocina.

L. R.

PER LA PRIMA VOLTA NELLA STORIA UN CANNONE DI 280 MM. HA SPARATO IERI A 120 KM. DA LAS VEGAS UNA GRANATA ATOMICA. I NOVE SERVENTI DEL PEZZO, DOPO AVER CARICATO IL CANNONE, SI SONO RITIRATI A CIRCA 15 KM. DI DISTANZA DA DOVE HANNO FATTO ESPLODERE LE CARICHE. LA FOTO MOSTRA IL CANNONE DOPO IL TIRO

Sempre maggiori dissensi fra i dirigenti monarchici

Cordiale colloquio De Gasperi-Villabruna - Il rifiuto di Nenni ai contradditori imposto dai comunisti

Roma, 27

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto questa mattina al Viminale il segretario del PLI avv. Villabruna con il quale si è intrattenuto a cordiale colloquio. Nel corso dell'incontro i due uomini politici che da oltre venti giorni non avevano avuto modo di vedersi a motivo dei reciproci impegni elettorali, si sono scambiati le rispettive impressioni sull'andamento della battaglia in corso. L'on. Villabruna, al termine del colloquio, appariva soddisfatto e sereno e si sa che egli ha confermato la impressione pienamente favorevole riportata dalle dichiarazioni rese ieri da Gonella alla stampa estera.

Dopo il colloquio con Villabruna l'on. De Gasperi si è recato a Palazzo Chigi dove ha presieduto una riunione preparatoria, durata oltre due ore, della conferenza per la Comunità politica europea che si terrà a Roma dal 12 giugno al 1.o luglio ed alla quale interverranno i Ministri degli Esteri della Francia, Germania, Belgio, Olanda e Lussemburgo, oltre al Ministro italiano. Alla riunione di stamane sono intervenuti il Sottosegretario Taviani, l'Ambasciatore Zoppi, il Ministro Magistrati, il direttore generale per gli Affari politici, quello per gli Affari economici e numerosi alti funzionari.

Per tornare alle questioni di politica interna, si è rilevato che il «Roma» di stamane ignora completamente la presa di posizione dell'«Osservatore Romano» nei confronti della pretesa del PNM di rappresentare, meglio ancora della DC i cattolici italiani. La nota dell'organo vaticano ha colpito evidentemente nel segno e qualsiasi tentativo di ottenere dai circoli monarchici dichiarazioni sullo argomento è riuscito completamente vano, in quanto i dirigenti responsabili si sono nettamente rifiutati di fare qualsiasi commento.

Si sa intanto che i dissensi tra Lauro e Covelli si fanno sempre più profondi. E' anzi per questo che Covelli si è presentato candidato nella circoscrizione di Roma, dato che Lauro vuole per sè il collegio di Salerno che è stato sempre appannaggio di Covelli. Le ostilità si sono momentaneamente sopite in vista della campagna elettorale ed è stato osservato che il presidente del PNM ha tenuto comizi in tutte le grandi città, ma a Roma non si è fatto vedere. D'altro canto l'elezione di Covelli a Roma appare dubbia perchè l'uno o i due quozienti che i monarchici potrebbero conquistare paiono destinati ad altri e soprattutto all'ex ambasciatore Cantalupo che è stato per oltre un anno a capo dell'organizzazione romana del partito ed ha più vaste aderenze locali che non lo stesso Covelli.

Altro argomento di commento negli ambienti giornalisti è il ripetuto rifiuto di Nenni di tenere comizi in contradditorio con Silone e con Pacciardi. Si ha motivo di credere che il rifiuto sia dovuto ad un «veto» del PCI e, per esso, dell'apparato del partito socialista che è intimamente legato alle Botteghe Oscure. L'apparato, come è noto, è rappresentato da Morandi, Tolloy e Lizzadri, i quali temevano che, accettando i contradditori, Nenni si fosse lasciato andare ad ammettere che l'alternativa socialista. per essere veramente tale, non può avere nulla a che vedere con una «manovra comunista». In questo modo Nenni si sarebbe assunta la responsabilità di porre in discussione il patto di unità d'azione con i comunisti, attirandosi la conseguente accusa di «deviazionismo».

Confermato lo sciopero dei lavoratori esattoriali

Roma, 27

Il tentativo di conciliazione della vertenza relativa al rinnovo del contratto nazionale dei lavoratori esattoriali, esperito ieri dal Ministero del Lavoro, non ha dato esito positivo. Le organizzazioni sindacali hanno pertanto confermato lo sciopero generale della categoria per i giorni 28 e 29 corrente.

INCIDENTI A ROMA fra mutilati e polizia

Roma, 27

Sugli incidenti provocati da una manifestazione di mutilati e invalidi di guerra, si apprende da fonte autorizzata i seguenti particolari.

Alcune centinaia di invalidi si sono concentrati nella mattinata nei pressi della Prefettura chiedendo di essere ricevuti dal Prefetto per ottenere la corresponsione, anche quest'anno, dell'indennità per cure climatiche. Senza attendere l'esito del colloquio che il Prefetto aveva concesso ai loro rappresentanti, i dimostranti interrompevano completamente il traffico stradale sdraiandosi per terra e ingombrando le vie di accesso alla Prefettura. La forza pubblica, si adoperava per convincere i mutilati a recedere da questa forma di manifestazione. Ma il persistere dei mutilati induceva la forza pubblica a far trasportare ad uno ad uno i dimostranti con il massimo tatto, senza mai far uso degli sfollagente. Però di fronte alla violenta reazione di alcuni dei dimostranti che non esitarono ad ingaggiare una vera e propria colluttazione durante la quale un maresciallo e sette guardie rimanevano contusi, veniva fatto entrare in azione un idrante che riusciva a far sgomberare la strada; mentre ciò avveniva alcuni dimostranti rompevano tabelloni pubblicitari lanciandone i rottami contro la forza pubblica. A seguito dell'incidente alcuni dei dimostranti sono stati fermati. In considerazione però della loro qualità di mutilati e invalidi, essi sono stati rilasciati in serata benchè responsabili di resistenza agli agenti.

L'azione del Governo a favore dei lavoratori

Roma, 27

L'attuale situazione economica dei lavoratori ed i problemi connessi alla legge delega e ai miglioramenti economici agli statali, sono stati illustrati questa sera dall'on. Cuzzaniti e dal dott. Storti, segretari confederali della CISL, nel corso di un comizio tenuto a piazza S. Macuto.

L'on. Cuzzaniti si è soffermato in particolare a confutare le affermazioni dei comunisti e dei fascisti, secondo i quali le condizioni del popolo italiano sono di gran lunga peggiorate rispetto al 1945. «Le attuali retribuzioni — ha egli aggiunto — non permettono ancora al lavoratore di essere libero dal bisogno, ma si deve onestamente ammettere che dal 1945 ad oggi, nel campo della retribuzione, sia operaia che impiegatizia, si sono fatti molti passi avanti».

Se le condizioni di vita dei lavoratori sono oggi migliorate, il merito, secondo l'oratore, non è da attribuirsi alla munificenza dei datori di lavoro, ma quasi esclusivamente all'organizzazione sindacale libera che in tutti i campi ha saputo battersi per realizzare tali migliori condizioni. «Non bisogna però disconoscere — ha proseguito l'oratore — che gli uomini del Governo hanno compreso le necessità dei lavoratori dello Stato e dei pensionati e che pertanto anche a loro va il merito dell'attuale situazione, come a loro — e non già alla CGIL — spetta il merito dell'anticipo sulla tredicesima mensilità, che sarà corrisposto quanto prima a tutti i pubblici dipendenti».

L'on. Cuzzaniti ha concluso esprimendo la convinzione che se il Governo democratico avrà modo di lavorare per altri cinque anni, senza interferenze od azioni sabotatrici, le condizioni di vita dei lavoratori, e in particolar modo degli statali, potranno ancor più essere migliorate sino a raggiungere la tanto auspicata libertà dal bisogno.

Il dott. Storti, occupandosi dei problemi degli statali, ha ribadito il concetto che non con la legge delega si potrà rapidamente procedere al riordinamento tecnico e giuridico dell'amministrazione statale dando alla burocrazia la necessaria snellezza, ma solo attribuendo ad ogni singolo dipendente della amministrazione pubblica la responsabilità del proprio operato [illegible] in relazione al grado rivestito.

Per quanto riguarda i miglioramenti economici ha poi ricordato che in seguito alla azione svolta dalla CISL, il Governo «ha assunto il preciso impegno di stralciare dalla legge delega la parte economica, in maniera che il relativo provvedimento possa essere presentato, discusso ed approvato dagli organi legislativi prima delle ferie estive».

Il dott. Storti ha concluso invitando i lavoratori statali a sottrarsi ad ogni speculazione e a scegliere un Parlamento ed un Governo che tutelando le garanzie di libertà e di democrazia, costituiscano la premessa per l'ulteriore miglioramento della classe degli statali.

Il Vicepresidente della Camera on. Leone parlando nella Campania ha affermato che l'opera di ricostruzione del Governo è ispirata ad un concetto profondamente sociale. In Russia i comunisti hanno impiegato un tempo molto maggiore per attuare solo una minima parte del loro programma. A trentasette anni dalla rivoluzione l'Unione Sovietica è ancora nella fase del capitalismo di Stato e non si vede quando si passerà a quella del comunismo vero e proprio.

De Marsanich, illustrando oggi alla stampa estera il programma del Movimento sociale ha detto che l'avversario numero uno del suo partito è in questo momento il centro democratico.

SI RESTRINGE L'ASSEDIO del Vietminh al Tonchino

Crollato un altro caposaldo strategico francese

Parigi, 27

Il cerchio formato dai ribelli del Vietminh intorno alla regione del delta tonchinese si restringe ogni giorno di più, in seguito alla pressione continua esercitata dai comunisti. Le truppe francesi hanno evacuato la notte scorsa il posto di Yen-Vih. Il materiale pesante era stato evacuato durante la giornata di lunedì.

La nuova linea di difesa in questo settore verrà stabilita sulla sponda opposta del fiume Day, esattamente di fronte alla località evacuata. La nuova linea, secondo il comunicato ufficiale, presenta il vantaggio di essere più facilmente soccorsa e alimentata.

La località di Yen-Vih, situata a 50 chilometri a sud di Hanoi costituiva uno dei bastioni della linea fortificata fatta costruire dal Maresciallo de Lattre de Tassigny per proteggere il delta del Fiume Rosso contro ogni tentativo di penetrazione in forza da parte del Vietminh. La località era oggetto da molti giorni a questa parte di attacchi incessanti ed era stata difesa con accanimento dai francesi.

Ciò fa pensare che il comando francese attribuisce alla difesa di Yen-Vih una importanza fondamentale ed è per addolcire la pillola che le nuove posizioni vengono definite più vantaggiose.

SBARCATI A FIUME carri armati americani

Belgrado, 27

Un portavoce dell'Ambasciata americana a Belgrado ha annunciato oggi che il primo gruppo di carri armati americani medi tipo «M-47» sono stati consegnati alla Jugoslavia in base al programma di assistenza militare deciso lo scorso anno.

I carri armati, in numero imprecisato, sono stati sbarcati nel porto di Fiume insieme ad altro materiale bellico. Il carro «M-47» pesa circa 53 tonnellate e richiede un equipaggio di cinque persone.

In un comunicato diramato dall'Ambasciata americana a Belgrado si precisa che i carri dispongono ciascuno di quattro cannoni del calibro rispettivamente di 90, due da 50 e uno da 30 mm.

Erano presenti a Fiume alla cerimonia per la consegna il generale americano Harmny, capo della sezione per gli aiuti militari alla Jugoslavia, il generale jugoslavo Frank Poglaic, capo della sezione per gli aiuti militari esteri all'armata.

Pugnalati alle spalle due inglesi in Egitto

Fayid (Zona del Canale), 27

Due soldati inglesi che si recavano a prendere un bagno nelle acque del Canale di Suez, sono stati aggrediti alle spalle e feriti a coltellate da due egiziani, che poi si sono dileguati velocemente.

CRONACA DELLA CITTA'

REAZIONI TRIESTINE AL FOLLE PROGETTO DEL «CORRIDOIO» JUGOSLAVO

A TITO FAREBBE COMODO incamerare la zona industriale

Inappellabile smentita della statistica alla pretesa zona «compattamente slava»: nelle ultime elezioni, tra Servola e Zaule le due liste slovene hanno raccolto il 5,33 per cento dei voti

Abituati da anni alle tante manovre jugoslave, i triestini hanno registrato con assoluta indifferenza la nuova trovata del «corridoio» che Tito proporrebbe a Roma per la soluzione definitiva del problema del Territorio libero. [illegible]

[illegible]

LA SITUAZIONE DEL LICEO SCIENTIFICO «OBERDAN»

Una scuola dimezzata in due sedi

Sta per chiudersi un altro anno di disagevole attività per il Liceo scientifico «Oberdan», dimezzato in due sedi e appesantito dal doppio turno di lezioni. [illegible] tuito il doppio turno di lezioni. Per circa settecento allievi, l'Istituto dispone infatti, complessivamente, di appena una ventina di aule, alcune delle quali anguste e affatto confortevoli. Ma è soprattutto l'attività della scuola che risente dannosamente della divisione delle classi nelle due sedi, con le difficoltà, facilmente immaginabili, che ne derivano per lo svolgimento dei programmi didattici, i quali particolarmente impegnano nelle lezioni eminentemente scientifiche che si svolgono nei gabinetti e laboratori, sicchè è indispensabile l'organizzazione unitaria dell'Istituto in un'unica sede.

Il problema dell'insufficienza delle aule all'«Oberdan» non è nuovo, e non è sorto in questo dopoguerra. Esso già si era fatto acuto vent'anni fa, e risale al 1936 il primo progetto per l'ampliamento della sede di via Paolo Veronese, con la sopraelevazione dell'edificio, che meglio potrebbe consentire l'allestimento delle aule ancora occorrenti. La Provincia, che provvede all'amministrazione e manutenzione della sede del Liceo, allora aveva presentato un concreto piano di lavoro, debitamente approvato ma non realizzato per la momentanea impossibilità di reperire il finanziamento. Tuttora la Provincia sarebbe lieta di poter soddisfare le esigenze di questa importante scuola cittadina, ma non ne ha la possibilità finanziaria.

Non è da sperare che da qui all'autunno, cioè alla prossima ripresa dell'attività scolastica, il problema del Liceo «Oberdan» possa trovare la soluzione auspicata. E' tempo però che esso sia affrontato con quella comprensione e sollecitudine che ha caratterizzato e animato l'ingente opera di ricostruzione del patrimonio scolastico cittadino nel dopoguerra. Un Liceo con sole dodici aule per 32 classi non può funzionare bene, malgrado l'appassionata opera che presidenza e corpo insegnante prodigano per supplire alle deficienze ambientali della scuola. E il Liceo scientifico è un'istituzione di pe- [illegible]

Una linea automobilistica fra Trieste e Abbazia

LA PROPOSTA JUGOSLAVA PREVEDE LA RECIPROCITA

Abbiamo notizia che da parte jugoslava è stata proposta alle nostre autorità l'istituzione di una linea automobilistica tra Trieste ed Abbazia, che dovrebbe venir esercitata contemporaneamente da due vettori, uno della nostra città e un dall'altro capolinea, con parità di corse e programma di servizio.

Non è dato di sapere quale esito avrà tale proposta; ma il fatto consente di trarre sin da ora un'interessante considerazione. Si [illegible] invadenza titina nella nostra città. E' appena il caso di ricordare che il loro intento aveva già ottenuto l'approvazione delle autorità alleate.

Evidentemente la tempestiva ed energica opposizione fatta allora è servita a indurre ora gli jugoslavi a seguire le giuste vie fissate dalla legge e dagli accordi internazionali nella presentazione della loro proposta con il rispetto della reciprocità, in primo luogo. Un fatto, quindi, che dimostra come sia sempre e comunque necessario opporre alle mene titine l'adeguata difesa dei nostri diritti.

ORE DELLA CITTA'

★ Collocamento gente di mare. Chiamata «Italia» per oggi: un cameriere prima classe; un garzone camera in prima; un garzone camera in seconda; un carbonaio.

★ OGGI: Ore 18, nella sala maggiore della Camera di Commercio (via della Borsa 2) assemblea generale annuale della Associazione dei proprietari di stabili.

★ Il Dopolavoro ferroviario inaugurerà domani, nella sala della mensa di via Milano, la mostra dei lavori eseguiti dalle allieve dell'annuale corso di taglio e cucito organizzato dal sodalizio.

★ L'Associazione nazionale famiglie Caduti e mutilati dell'Aeronautica terrà domenica 31 corrente, alle ore 11, l'assemblea annuale dei soci, nella sede del Club Aeronautico Triestino.

Investimento in via Battisti

Mentre percorreva iersera la via Battisti, al volante della sua Fiat 508, Salvatore Leo, di 41 anni, abitante in via San Francesco 23, ha investito il pensionato Andrea Sartori, di 77 anni, alloggiato in via Gozzi 5, il quale stava attraversando la strada all'altezza della via Palestina. Con l'auto di Bruno Coffieri, abitante in via Montecucco 8, che passava di là per caso, il Sartori è stato trasportato all'ospedale e ricoverato nel reparto ortopedico. Il poveretto, ch'era in preda al vino, ha riportato la frattura della gamba sinistra.

STATO CIVILE

del giorno 27 maggio 1953

Nati 10, morti 7, matrimoni 6.

MORTI: Rossini Paolo a. 52; Del Bosco Valentino a. 84; Sossi Giuseppe a. 63; Caselli in Satiriù Eudochia a. 45; Bossi Mario a. 21; Steiner ved. Bernetti Angela a. 78.

MATRIMONI TRASCRITTI: Caucich Giordano meccanico con Mengotti Ermenegilda casalinga; Intini Luigi muratore con Germek Giovanna casalinga; Micati Sergio tubista con Savi Marcella commessa; Calabrò Beniamino funzionario all'estero con Forti Angela casalinga; Cucarzi Renato guardiano con Reggente Antonia casalinga; Moschioni Gino tipografo con Gervasio Dorina infermiera.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 26.2, minima 19.1; pressione 759.0 in diminuzione; umidità 73 per cento; temperatura del mare 18.1.

Oggi: S. Emilio. — Il sole sorge alle 4.22, tramonta alle 19.43. La luna sorge alle 20.3, tramonta alle 3.35.

Maree: OGGI: alta ore 9.40, cm. 23 sopra il l. m.; bassa ore 14.40, cm. 12 sotto il l. m.; alta ore 20.45, cm. 51 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 3.45, cm. 61 sotto il l. m.; alta ore 10.15, cm. 28 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; Gmeiner, via Giulia 14; Lloyd, via dell'Orologio 6; Signori, piazza Ospedale 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

ASTERISCHI

UN VERO TESORO...

...il ricco assortimento di abiti da cerimonia, graziosi ed eleganti, che «IL TESORO!» mette a vostra disposizione in via Tor Bandena 1 (piazza della Borsa).

RIAPERTURA

Il ben noto Studio Fotografico Biagio Padoan di via S. Sebastiano 2, I piano (piazza Unità) riprenderà la sua attività il 31 corr. Tale notizia siamo sicuri sarà particolarmente gradita alla sua affezionata clientela.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Sinfonie di Rossini; 12: Quartetto di pianoforti; 12.15: Musica operistica; 11.30: Orchestra André Kostelanetz; 14.5: Il pappagallo; 14.25: Melodie di ieri; 17.15: Giro ciclistico d'Italia — arrivo della tappa San Pellegrino-Riva del Garda — Musica leggera e canzoni; 18: Musiche di Racine Fricker, Bruno Bettinelli e Luigi Dalla piccola — Pianisti Gino Gorini, Sergio Lorenzi, Vincenzo Pertile; 19: La voce dell'America; 19.20: Canti popolari; 19.35: Il medico ai suoi amici — al microfono il professor Zeta; 20.25: Canzoni di ieri e di oggi; 21: Il giallo del mese; «The Hollow», dramma in tre atti di Agata Christie; indi: Armonie in ombra; 23.30: Harlem notturno.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.20: Album musicale; 17: Hot-jazz; 18: Orchestra Nicelli; 18.45: Pomeriggio musicale; 19.15: Otto anni dopo: In Emilia; 20: Musica leggera; 21: Il convegno dei cinque; 21.45: Orchestra Angelini; 22.15: Vent'anni, concorso tra i giovani; 22.30: Concerto del soprano Victoria De Los Angeles.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra d'archi Savina; 13.45: Rassegna del varietà; 15.15: Orchestra Ferrari; 15.45: Mani magiche; Ignazio Paderewski; 17: Il convegno dei ragazzi; 17.30: Musica da ballo; 18.45: Jazz e canzoni; 20.35: Giringiro, quotidiano umoristico del Giro d'Italia; 21: Concerto diretto da Sergiu Celibidache; 21.45: E adesso basta!, radiorivista.

I veterani del lavoro

DOMENICA SARANNO CONSEGNATE 50 MEDAGLIE D'ORO

E' annunciata per domenica la premiazione dei veterani del lavoro e delle aziende cittadine più anziane e benemerite, che sarà fatta dalla Camera di commercio e industria, nel quadro della celebrazione dei migliori artefici del lavoro e dell'economia nazionale promossa in tutto il Paese dal Ministero del lavoro. Allo scopo la Camera di Commercio ha bandito da tempo un concorso tra i lavoratori con maggiore anzianità presso la stessa azienda, tra le ditte che vantano una più lunga e ininterrotta attività e quelle che si sono rese benemerite per impianti e innovazioni di particolare valore economico e sociale o nei servizi per il pubblico e inoltre tra coloro che durante l'anno scorso hanno brevettato invenzioni industriali di valore sociale.

Un'apposita commissione ha vagliato i meriti dei numerosi concorrenti e cinquanta medaglie d'oro verranno consegnate domenica ai migliori di ciascuna categoria del concorso. I primi classificati inoltre parteciperanno prossimamente ad una manifestazione a Roma, che concluderà solennemente la nobile gara nazionale.

Comunicazioni marittime con Grado

A decorrere dal 1.o giugno l'Istria-Trieste attiverà due linee giornaliere per Grado con partenza dal molo della pescheria alle 8.30 e alle 18; da Grado alle 6 e alle 15.45. Il lunedì la corsa delle 8.30 da Trieste e quella delle 15.45 da Grado non si effettueranno.

INCENDIO IN UNA FABBRICA DI DEGRASSAZIONE OSSA

Dopo l'esplosione si alzarono le fiamme

Ustionate due persone nel tentativo di localizzare il fuoco — Passante investito dall'auto che andava a chiedere soccorsi

Mentre iersera scrosciava l'acquazzone, un violento incendio scoppiava nella fabbrica di degrassazione ossa al n. 227 di San Dorligo della Valle, un massiccio capannone di cemento armato costruito di recente tra San Dorligo e Caresana, nella zona dell'ex polveriera. Mancavano pochi minuti alle 21, quando il proprietario dell'azienda, l'industriale Giordano Vedova, di 41 anni, abitante in via Vespucci 8, e l'operaio Attilio Cignola, di 26 anni, alloggiato nella fabbrica stessa, erano intenti a provare il funzionamento di un nuovo impianto per il riscaldamento delle caldaie di sgrassatura, funzionante a benzina con un sistema di appositi iniettori. Pochi minuti dopo le 20.30, presumibilmente per la combinazione dei gas di benzina con il vapore acqueo, si è determinato un rimando di fiamma che ha provocato un fragoroso scoppio. In seguito all'esplosione, la benzina contenuta nel serbatoio e nelle tubature prendeva fuoco, e le fiamme si propagavano con paurosa rapidità sulle caldaie contenenti grasso d'ossa. Nel giro di pochi minuti, il fuoco serpeggiava ovunque, e il Vedova e il Cignola si davano febbrilmente da fare per localizzarlo.

Prima ancora d'accingersi al lavoro di spegnimento, i due uomini pregavano Antonio Barut, di 25 anni, domiciliato anch'egli nella fabbrica, di correre con la sua «Topolino» al Dazio di Zaule, e di avvertire telefonicamente i pompieri. Il Barut si è messo subito al volante, e pochi minuti più tardi (oltre ai pompieri, vedendo i due soli in balia di quel mare di fiamme ha chiamato anche la CRI, della quale c'era effettivamente bisogno) era già sulla via del ritorno, mentre due autopompe dei vigili del fuoco partivano alla volta di San Dorligo della Valle, seguite a breve distanza da una terza macchina fatta giungere dal distaccamento di Villa Opicina. Una ventina di uomini, comandati dal capitano Bellani, impugnavano gli idranti, facendo convergere imponenti getti d'acqua sul rogo. Alle 22.30, l'incendio poteva dirsi pressochè domato, e due carri di pompieri rientravano in sede, mentre la terza squadra rimaneva sul posto, per spegnere eventuali focolai.

Il Cignola e il Vedova, impegnati col fuoco sino all'arrivo dei pompieri, sono rimasti ustionati, e gli agenti del Distretto di San Dorligo della Valle hanno provveduto ad avviarli nella loro sede, dove, pochi minuti più tardi, gli infermieri della CRI di Muggia li hanno raccolti e avviati all'ospedale. L'autolettiga con gli ustionati a bordo stava avvicinandosi al ponte di Domio, quando un passante faceva cenno all'autista di fermarsi. Arrestata l'autolettiga, i sanitari raccoglievano un terzo ferito, il macellaio Leopoldo Mercè, di 42 anni, da Kranovizza di Postumia, attualmente domiciliato al n. 70 di Domio presso una famiglia di parenti, certi Giacomini. Anche l'incidente occorso al Mercè è, in un certo senso, connesso con l'incendio. Di ritorno da Zaule, il Barut, nell'avvicinarsi al ponte di Domio, scorgeva nella semioscurità della strada un uomo che lo precedeva di pochi metri. Per evitare il passante il Barut frenava, ma, sotto le morse dei freni, le ruote della Topolino slittavano sulla strada bagnata e la macchina investiva il Mercè, atterrandolo. Anch'egli è stato preso a bordo dell'autolettiga, e poco dopo i tre feriti giungevano all'ospedale. Il Vedova, che ha riportato ustioni di I e II grado al viso e alle mani, è stato ricoverato nel reparto dermatologico, con prognosi di un mese; il Cignola, che ha riportato ustioni al viso, al cuoio capelluto e all'avambraccio destro, è stato accolto nello stesso reparto, con prognosi di due settimane. Al Mercè il medico astante ha riscontrato una profonda contusione alla coscia sinistra. L'uomo, che ha rifiutato l'accoglimento nel pio luogo, è stato giudicato guaribile in 10 giorni.

L'ultima squadra dei vigili ha lasciato la fabbrica poco dopo la mezzanotte, quando ormai anche l'ultima favilla si era arresa alla violenza dei getti d'acqua. Le fiamme hanno distrutto una quantità imprecisata di grasso, e danneggiato le caldaie e parzialmente lo stabile. I danni, che si ritengono ingenti, non sono stati per ora esattamente valutati.

UN'AVVINCENTE MOSTRA DELL'ENAL ALLA GALLERIA TRIESTE

Disegni di fanciulli

Le brillanti affermazioni degli scolari triestini: quaranta lavori alla Mostra nazionale di Brescia, una prescelta per l'esposizione di Washington

Le manifestazioni artistiche dei fanciulli sono, da diversi anni a questa parte, guardate con estrema attenzione da parte di psicologi ed educatori, da artisti e da critici. Da quando precisamente si è posto il problema dell'arte [illegible]

[illegible] esempio di influenza benefica da parte dell'insegnante, e gli organizzatori stessi hanno voluto darne le prove, collocando uno appresso all'altro con i migliori lavori della classe quasi a documentarne l'unità d'indirizzo.

E allora sorge il problema: se queste opere, che pure s'impongono per la loro freschezza e la loro apparente spontaneità, sono frutto di insegnamento, intelligente quanto si voglia ma sempre insegnamento «scolastico», dove va a finire la spontaneità? Interrogativi ai quali si può rispondere in mille modi: si può anche dire che un buon insegnante deve saper lasciare che il fanciullo faccia da sè e limitarsi ad aiutarlo ad esprimersi, favorendone quegli impulsi chè, senza determinate condizioni favorevoli, non avrebbero potuto manifestarsi. Ed è perciò che effettivamente si dice dai sostenitori di codesta «spontaneità infantile». Nel nostro caso però l'uniformità dei risultati sarebbe un elemento a favore delle tesi opposte. La discussione resta pertanto aperta. Nel caso poi di quei saggi che si elevano notevolmente al di sopra della media si presenta un altro problema, e cioè quello della «autenticità». Si vedano ad esempio le «Cresimande» di Rossana Ruan che a Brescia si è meritata il secondo premio per la categoria e che appartiene sempre alla medesima terza della scuola «Carniel». E' un pezzo squisito come taglio, composizione, delicata armonia di tinte e puntualità quasi umoristica nella descrizione dei tipi. Può ricordare le «Spose» di Chagall o, in genere, qualche saggio espressionistico «grazioso» tra Goerg e Klee. Ora è probabile che nessun'altra persona sia intervenuta direttamente nel disegno della Rossana; ma autenticità non significa solamente autografia e ci sono molti modi di intervenire in un disegno di una bambina, offrendo modelli e suggerimenti, controllando i risultati e scegliendo i migliori. Anche in questo caso ci converrà ammirare la candida freschezza di questo disegno e sospendere il giudizio relativamente al talento artistico della sua piccola autrice.

Un fenomeno altresì interessante in queste Mostre di arte infantile è che spesso i nomi degli espositori che più si fanno notare son spesso i nomi medesimi dei più noti artisti locali e si tratta di figli o nipoti. Così in questa rassegna troviamo il piccolo Paolo Righi, che ha guadagnato il settimo premio a Brescia, mentre la figlia del pittore Devetta non figura come espositrice perchè, insieme ad altri venti piccoli compagni, è stata addirittura prescelta per la Mostra di Washington. Anche questo fenomeno può essere spiegato in vari modi. Ci sarà chi dirà che i figli degli artisti si fanno aiutare dai padri, e ci sarà chi assicurerà che il talento si eredita e che da «tanti» padri dovevano nascere per forza figli non diversi dai piccoli Righi e Devetta. Forse la soluzione più ragionevole sta nella circostanza che ciò che conta è l'esempio e l'interesse per le arti figurative che il bambino trova nella casa del papà artista. Ma anche questa non è che un'ipotesi.

Certo è che negli anni della Scuola media le opere dei fanciulli si avvicinano alla visione normale con tutte le inevitabili deficienze e manchevolezze e perdono d'interesse. Ma iniziative come queste dell'E.N.A.L., che permettono agli educatori di aprire comunque uno spiraglio sulla psicologia infantile in un settore che forse altrimenti resterebbe loro precluso, saranno sempre le benvenute e vanno incoraggiate. Massime poi quando anche la lode che si fa a questi bravi ragazzi è così discreta ed è, com'è pure stato per bocca di Elio Predonzani alla cerimonia inaugurale, immediatamente corretta dall'avvertimento che non ci si deve montare la testa e che la buona prestazione di oggi non significa affatto ci troviamo in presenza degli artisti di domani.

Gio.

La scomparsa di un patriota

Un foltissimo stuolo di amici ed estimatori ha accompagnato ieri all'ultima dimora la salma di Umberto Caffieri, deceduto dopo lunghe sofferenze all'Ospedale. Era uno dei più anziani e apprezzati impiegati della Cassa di Malattia, da qualche anno a riposo. Uomo di schietto sentire italiano, aveva fatto parte sin dalla origine dell'Associazione prima e dell'Ordine poi dei Cavalieri della Morte, il sodalizio che ai tempi del servaggio austriaco raccoglieva tanti fervidi patrioti. Modesto per indole e schivo di riconoscimenti, aveva in silenzio offerto il meglio di sè, spesso con gravi sacrifici, alla causa nazionale. Cittadino in ogni senso esemplare lascia di sè un duraturo ricordo. Ai congiunti, l'espressione del nostro cordoglio.

Si apre oggi al C. C. A. la Mostra di Picasso e Rouault

Si inaugura oggi alle ore 18, nella Galleria del Circolo della Cultura e delle Arti in via S. Carlo 2, l'importante Mostra dei due grandi pittori francesi Pablo Picasso e Georges Rouault.

L'esposizione resterà aperta soltanto dieci giorni.

SPETTACOLI

Questa sera il concerto Caracciolo-Perticaroli

Continua alla biglietteria del Teatro Verdi la vendita dei biglietti per l'ottavo concerto della Stagione sinfonica di primavera che, diretto dal maestro Franco Caracciolo e con la partecipazione del pianista Sergio Perticaroli, avrà luogo questa sera alle ore 21. Il programma comprende: Haydn: Sinfonia N. 86 in re maggiore; Respighi: Trittico botticelliano; Katchaturian: Concerto per pianoforte e orchestra (nuovo per Trieste); Rimsky Korsakov: Capriccio spagnolo.

L'Accademia di S. Cecilia sabato nella sala del C. C. A.

Sabato alle 21, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, sotto gli auspici del C.C.A., l'Accademia Triestina di Santa Cecilia eseguirà un concerto di musiche dal 1600 al 1700. Dirigerà il maestro Dante D'Ambrosi. I biglietti sono in vendita presso la Biglietteria Centrale (Galleria Protti), nello Stabilimento musicale G. Verdi, nella Sala scrittura (Posta Centrale) e la sera del concerto all'ingresso della sala.

L'incoronazione di Elisabetta in un film all'Auditorium

Questa sera, alle 19, all'Auditorium, durante la consueta proiezione di documentari, verrà presentato il film «Destino reale», parlato interamente in italiano. La pellicola, che è stata realizzata alla vigilia dell'incoronazione della Regina Elisabetta II, verrà proiettata, sempre all'Auditorium e con orario continuato, domani venerdì e martedì 2 giugno, giornata dell'incoronazione. Le proiezioni verranno effettuate: venerdì dalle 19 alle 20.30, e il 2 giugno dalle 18.30 alle 20.

"La maestrina" ai Chimici

Questa sera, con inizio alle ore 20.45, presso il Cral Chimici-Petrolieri di via Conti 11, il G.A.A.D. «Dina Galli» diretto da A. Vittozzi rappresenterà «La maestrina» di D. Niccodemi. La recita oltre a essere valida per il «Palio delle maschere» viene rappresentata per commemorare l'attrice scomparsa da cui prende nome il G.A.A.D.

«Marea di settembre» al Circolo C.R.D.A. Il G.A.A.D. «Piccolo Teatro della Prosa» diretto da Bruno Sardi darà domani e sabato alle 20.30, due recite della commedia in tre atti «Marea di settembre» di Daphne du Maurier, l'autrice di «Rebecca». Il lavoro avrà per interpreti Omera Lazzari, Malvina Tellini, Roberto Mari, Lino Savorani, Egone Mercanti e Lisa Danieli, mentre la regia è affidata a Bruno Sardi.

«Umberto D» al Circolo della Cultura e delle Arti

Domani alle 21, nella sala maggiore del Circolo Cultura e Arti, si concluderà la stagione cinematografica con la ripresa, a richiesta dei soci, del capolavoro di Vittorio De Sica «Umberto D.» (1951). Il soggetto e la sceneggiatura sono di Cesare Zavattini, la fotografia di G. R. Aldo. Attori Carlo Battisti, Maria Pia Casilio e numerosi altri non professionisti.

Concerto di musica americana riprodotta. Venerdì, con inizio alle 19.30, avrà luogo nella Sala Pubblica di Lettura, via Trento 2, un concerto di musica americana riprodotta, con il quale avrà termine il ciclo di concerti iniziato il gennaio scorso. Verranno eseguite musiche jazz di Duke Ellington e di Sindney Bechet. L'ingresso è libero.

Gite e soggiorni

F.A.R.I. Soggiorno San Vigilio di Marebbe. Informazioni, prenotazioni Palestrina 6.

SOC. ALPINA DELLE GIULIE - SEZ. DI TRIESTE DEL C.A.I. Domenica 31 maggio e 1 e 2 giugno gita turistica nel gruppo del Catinaccio-Antermoja. Con partenza sabato 30 maggio gita al rifugio Calvi e salita del Peralba (Cima Sappada). Continuano le prenotazioni per il soggiorno estivo a Lutago (Val Aurina). Informazioni e iscrizioni seralmente in sede, via Milano 2, dalle 19 alle 21, tel. 52-40.

ENAL - A. S. EDERA. Con partenza sabato 30 corr. alle ore 23 gita al Passo Pordoi in occasione del passaggio del Giro d'Italia. Sono aperte le iscrizioni per il soggiorno estivo a Moena (Val di Fassa). Iscrizioni e informazioni in sede — via delle Zudecche 1 c — dalle 19.30 alle 21, telef. 96-132.

ASS. «XXX OTTOBRE» - SEZ. DEL C.A.I. Con partenza sabato gita al Passo Sella per la salita del Piz Boè per la via delle Mèsules, salita del Sassongher e del Piz da Cir (giorni 30-31 maggio e 1-2 giugno). Soggiorni estivi a turni settimanali continuati a Solda, Valbruna e Lainach (Austria). Programmi dettagliati e informazioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15.

L'«Autorimessa Rismondo» si apre oggi

La nuova grandiosa «Autorimessa Rismondo», sita in via Rismondo 12 (tel. 24-858), apre oggi i battenti con perfetti modernissimi servizi di lavaggio, grassaggio e manutenzione in genere con personale specializzato. Nel pomeriggio di ieri, invitati e clienti hanno visitato il vastissimo locale, ammirandone i vari settori, specialmente il servizio «Emanuel», e hanno espresso alla signora Santina Carli, che faceva gli onori di casa, il loro vivo compiacimento accompagnato da sinceri auguri di buon lavoro. Si accettano prenotazioni.

Le conferenze

➜ Questa sera, giovedì, alle ore 20, in via Battisti 22, il sig. Pino Gostissa continuerà la trattazione della lezione su: «Commissione interna».

➜ Questa sera, alle 19.30, nella sede della Società teosofica, Corso Garibaldi 2, il dott. Gasco, presidente della Sezione italiana, parlerà ai soci e simpatizzanti sul tema: «Incontro teosofico». Domani venerdì, alle 19.30, il dott. Gasco parlerà a più largo uditorio su: «Evoluzione e teosofia». Ingresso libero.

➜ Domani sera, alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore avrà luogo la XXIV seduta scientifica dell'Associazione Medica Triestina. Parlerà il nostro concittadino, prof. Brenno Babudieri, dell'Istituto Superiore di Sanità, studioso di virologia sulle «Nuove acquisizioni nel campo dei virus filtrabili».

➜ La conferenza dell'illustre architetto Gio Ponti, che si sarebbe dovuta tenere sabato prossimo sotto gli auspici della Dante Alighieri, viene rimandata per indisposizione del conferenziere.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Stagione sinfonica. Questa sera ore 21: ottavo concerto; direttore: Franco Caracciolo; pianista: Sergio Perticaroli.

ROSSETTI. 16.30: «I pescatori alati» un technicolor di Walt Disney, e «Negli abissi del Mar Rosso». I film dei due infiniti. Ult. 22.
EXCELSIOR. 16.30: «Ritorna il terzo uomo», con Orson Welles, Margaret Lockwood, Michael Wilding. Precede giornale Universal. Ult. 22.
NAZIONALE. 16.30: «I ragni della metropoli», con Victor Mature, William Bendix, Terry Moore. E' un film R.K.O. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. 16 (ultima 22): «L'isola dell'uragano», in technicolor, con John Hall, M. Lawrence, M. Windsor. Segue Incom d'attualità.
ASTRA ROIANO. 16.30: «Tempesta sul Tibet», con Rex Reaton e Diana Douglas. Segue Incom. Ult. 22.
ARCOBALENO. 16: La Warner Bros presenta il technicolor «La meticcia di Sacramento», con Randolph Scott e Patricia Wymore. Segue settimana Incom n. 942 interamente a colori. NB: Funzionano i purificatori e i refrigeratori d'aria.
GRATTACIELO. 16 (ult: 22): «La voce del silenzio», un film di G. W. Pabst, con Cosetta Greco, Rossana Podestà, Jean Marais, Aldo Fabrizi, D. Gelin. Funziona il più moderno impianto di aria condizionata.

ALABARDA. 16: «La fiammata», la più meravigliosa storia d'amore di tutti i tempi con Elonora Rossi Drago e Amedeo Nazzari.
ARISTON. 16: «Le foglie d'oro», un dramma passionale nel regno del tabacco, in uno spettacolo di gran classe, con la poderosa interpretazione di Gary Cooper e Lauren Bacall. Gran successo.
ARMONIA. 15.30: «La maschera di fango», technicolor Warner Bros; Gary Cooper. Varietà: «Maledetta gelosia».
AURORA. 16: «Il villaggio dell'uomo bianco», con John Hall e Mary Castle. Un emozionante supercinecolor Columbia-Celad.
GARIBALDI. 16: «Città canora», con Maria Fiore, Nadia Gray, Giacomo Rondinella. Seguirà Settimana Incom a colori.
IDEALE. 16: A. Nazzari e S. Pampanini in «Processo alla città», uno spettacolare film della 20th Century Fox.
IMPERO. 16.15: «Cantando sotto la pioggia», con Gene Kelly, Debbie Reynod, Donald O'Connor. Eccezionale technicolor musicale M.G.M.
ITALIA. 15.30: «Gli occhi che non sorrisero» cronaca di un amore impetuoso e travolgente con Jennifer Jones e Laurence Olivier.
MARE. 16: «Profughi dell'amore», un'opera superiore, magistralmente interpretata da John Garfield, Priscilla Dean, Claude Rains.
MODERNO. 16, 18.45 (ult. 21.30): «Luci della ribalta», il capolavoro ri Charles Chaplin.
SAVONA. 15: «Anna Karenina», la più grande interpretazione di Greta Garbo.
SECOLO. 16: «Marakatumba», con Renato Rascel, Marylin Buferd.
VIALE. 16: «Molok, il dio della vendetta», in technicolor con Van Heflin, Wanda Hendrix.
VITTORIO VENETO. 16: «Frutto proibito», la migliore interpretazione di Fernandel, con François Arnoul. Fox. E' vietato ai minori di 16 anni.
AZZURRO. 16: Uno spettacolare technicolor girato interamente nell'India misteriosa «Kim», Errol Flynn, Dean Stockwell, Paul Lucas. Successo «Metro».
BELVEDERE. 16: «La congiura dei rinnegati» un avventuroso ed emozionante technicolor.
MARCONI. 16: «Le vie del cielo», capolavoro Metro con V. Johnson, H. Keel, B. Sullivan e J. Wyman.
MASSIMO. 16: «Roma ore 11», un grande film con Carla Del Poggio, Lucia Bosè, Della Scala e R. Vallone.
NOVO CINE. 16: «Nata ieri», Judy Holliday, Broderik Crawford, William Holden in questo brillantissimo e divertente Columbia.
ODEON. 16: «Fantasia», il capolavoro della cinematografia di Walt Disney. Il trionfo della musica e del colore. Prezzi normali. Locale arieggiato.
RADIO. 16: «Guardie e ladri», comicissimo con Totò e Fabrizi.
VENEZIA. «Ha da venì», Melvyn Douglas, Loretta Joung.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Sabato inaugurazione con: «Allegra fattoria», technicolor Metro con Judy Garland e Gene Kelly.
ESTIVO PARADISO. Sabato inaugurazione (cassa ore 20, inizio 21), con il grandioso technicolor musicale: «Una notte a Rio».
ESTIVO ROIANO. Riapertura sabato (cassa ore 20, inizio ore 21), con il gigantesco technicolor: «Là dove scende il fiume», con James Stewart.
ESTIVO PONZIANA. Sabato riapertura compl. rinnovato, con il technicolor «Stanotte ed ogni notte».
ARENA DEI FIORI. Imminente riapertura. Il più accogliente e moderno cinema estivo della città.

† Il 27 corr., dopo breve malattia si spense serenamente

Eudochia Sotiriou

lasciando affranti dal dolore il marito DANIELE, la sorella ELENA con il marito ANTONIO SELVELLI, la cognata e il cognato ARTEMIS e STEFANO SMOILIS con i loro figli NICO e ANNA, la cognata ASSIMINA SOTIRIOU, i fratelli e le sorelle assenti NICO, STEFANO, KETY con le loro famiglie.

I funerali avranno luogo oggi, giovedì 28 corr., alle ore 17.30, dalla Chiesa Greco O., Riva 3 Novembre n. 3.

Trieste - Atene - Salonicco - Istanbul, 27 maggio 1953.

† Nelle prime ore del 26 corr. si spense l'anima bella di

Maddalena Gigante
nata QUARGNALI

Addolorati ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, l'inconsolabile MARITO, i fratelli, la sorella e le famiglie QUARGNALI e CHIAP.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte famiglie ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno voluto onorare il loro caro

Francesco Grisoni (Gerson)

con l'invio di fiori o in altra guisa.

Famiglie: GRISONI - GERSON BEVILACQUA

Alfredo Panzini

A un punto del discorso intorno ad Alfredo Panzini, la critica suole nominare Anatole France. Con quanta giustezza? Vediamo.

L'architettura è fatta di tratti, o di pezzi di materia, o di musica, o di giustapposizioni: la frammentarietà naturale vi è organizzata nella musica (intesa, in questo momento, in senso lato). La stessa cosa avviene nell'arte di Panzini, i cui libri sono, più che narrazioni, architetture di note, riflessioni, marginature, appunti; e tipico libro panziniano è *Viaggio di un povero letterato*: il quale, prima che libro è stato «note e segnalazioni» — come lo scrittore dichiara nella prefazione — di un viaggio, la cui forma letteraria è sempre «annotazione».

D'altro canto, c'è da chiedersi: se Panzini non componesse il disparato, che la sua attenzione trae dentro la sua pagina, Renato Serra, leggendolo, avrebbe potuto segnarne le pose e, poi, dire che vi trovava alcun nobile ritmo?

Prima che in volume il *Viaggio* apparve a puntate ne «La Nuova Antologia». Passandolo in tipografia, Giovanni Cena scrisse all'autore di «smettere con le impressioni dei suoi vagabondaggi»: e si può pensare che, così dicendo, alludesse all'opportunità per Panzini di togliere dalla sua opera gli interstizi che, nonostante il *cursus*, la fendevano sia pure sottilmente. Senonchè ogni consiglio va dato secondo il caso: e quello di Cena non andava dato a Panzini. Il quale, senza il vagabondare nello spazio e più ancora nello spirito, difficilmente sarebbe; o sarebbe un altro, meno necessario. S'immagini: mediante il ritmo scoperto da Serra, egli compone, ora, la propria inquietudine, che lo fa sempre nuovo. Quando, infatti, nota nella prefazione, d'aver riletto se stesso rileggendo il suo libro, come se altri egli fosse stato, prova che l'inquieto è, sì, sempre tale, ma con posizioni mentali e spirituali via via nuove e diverse.

La sua inquietudine riverbera, per di più, domani: così avviene che il suo libro, nato da un viaggio compiuto nel 1912, composto nel 1913, pubblicato a puntate due anni dopo e, nel 1916, in volume, diede a vedere a Papini che «contenesse qualcosa che presentiva la guerra e qualcosa anche che meritava di vivere anche dopo la guerra». La Guerra era scritta così, con la maiuscola, giacchè pareva che, essendo grande quanto le precedenti non erano state, dovesse essere l'ultima. Ma che tale non sarebbe stata è l'unica verità che l'inquietudine panziniana non intravedesse. Frastornato per la polemica del tempo, contro la stessa vitalità e la stessa necessità del suo libro, si chiedeva: «...perchè stamparlo, se gli animi e i corpi dovranno cadere sotto il tetro materialismo germanico?» Poi, fece in tempo a vedere che «il tetro materialismo germanico» era uno scherzo a paragone del seguente materialismo, cui nessuno si sogna d'attaccare l'aggettivo «germanico». Allora (1918, qualche giorno avanti la conclusione della guerra) anche diceva, presentando la ristampa del libro: «Certo è che, dopo questa guerra, se veramente vogliamo che la Germania non vinca, anche se vinta, è necessaria un'altra vittoria: quella su noi stessi».

~

Poi non pensò, nè scrisse, se non per guidare i suoi contemporanei all'altra vittoria. Ma ricordiamo la sorridente malinconia, fiduciosa nonostante l'affiorante sfiducia, che via via schiariva la sua pagina: vedeva che, in Italia, non tutti, nè molti, avevano in animo di vincere l'«altra» battaglia.

Può parere strano che un vagabondo sia tanto veritiero: è che egli presentiva l'avvento di un materialismo anche più tetro, col quale il nostro spirito deve, oggi, fare i conti; e lui, andando di luogo in luogo, di tempo in tempo, esprimeva già bisogno di evasione. Per lui, viaggiare è, infatti, evadere: e vuol viaggiare perchè l'automobile «va veloce e spezza il pensiero». Egli non possiede una automobile; ma c'è l'autocorriera, che fa lo stesso, oppure il treno, che spezza del pari il pensiero correndo a ottanta chilometri l'ora. Non avrà nemmeno da pensare a se stesso, poichè a lui penseranno, alla sua incolumità personale, tanti e tanti, perfino quei superbi capistazioni con tutti quei galloni sul berretto. Nemmeno dovrà comandare: il biglietto, che gli dà diritto al viaggio, lo esime anche dal dover dare un ordine. Il che è cosa bellissima. Dice proprio così: cosa bellissima; e dà a vedere quale sia il suo sogno: un mondo, pensiamo, nel quale per vivere non fosse necessario comandare, ma stare ciascuno al proprio posto, sicchè l'obbedienza (stare al proprio posto) rendesse impossibile il comando: «Sta' al tuo posto».

Fa il paio con questo principio l'altro, che gli avviene di enunciare subito dopo: «Nulla possedendo, io sono padrone di tutto». Quando lui diceva così, D'Annunzio diceva diverso nella parola, ma uguale nella sostanza: «Io ho quel che ho donato»; e la nostra persuasione, nei confronti del principio panziniano, cresce. Ma come mai, nonostante la persuasione, non possediamo tutto pur non possedendo nulla e non sentiamo d'avere quel che già donammo? A un punto, riflette: «Gran lusso la prima classe», nella quale viaggia, «ma», nota, «è fatta apposta per facilitare l'illusione». E siamo arrivati al punto dei punti panziniani. La illusione è importante per Panzini quanto, forse anche più della realtà. Quando, infatti, l'illusione si dissipa, bisogna — egli insegna — ridipingerla. E' un insegnamento che Panzini ha inaugurato fin dal suo primo libro, *Donne madonne e bimbi*, in cui certo signor Ambrogio si ritrova, una volta, davanti a un caro morticino: ed è come se, prima d'oggi, non avesse mai pensato che si potesse morire. Lo pensa ora: ma si capisce che, se non riuscirà a rendere usuale il pensiero, non potrà vivere.

~

Ciò, per vivere, bisogna saper dimenticare: e lui, per dimenticarsi un poco, va, badando a tutto. Vede, dal treno, il colle di San Martino della Battaglia, e nota: «...il mare delle genti teutoniche è laggiù, in fondo al Garda» (allora, era così), «ma il mare delle genti croate e slave batte ad oriente. Hanno rude anima e belligera mano quelle genti. Esse non pregiano la gentilezza latina». Dunque? Si è messo in viaggio per dimenticarsi; e si ritrova «italiano»: vale a dire, con nella mente e nel cuore le preoccupazioni che colorano lo spirito dell'Italiano storico. Ma, arrivato a Vicenza, tra le cose che annota in conto della bellezza della città c'è questa: «una giovinezza e una decrepitezza in caro abbracciamento...». Non scopre, fuori di se stesso, un po' di se stesso? O, forse, siamo noi che, per mezzo suo, scopriamo Panzini: il quale, se ora, viaggia in treno o in autocorriera, cioè traverso allo spazio, è altresì capace di viaggiare traverso al tempo: come, ad esempio, in *Santippe* — «piccolo romanzo», appunto, «fra l'antico e il moderno».

E quando mai, scrivendo, egli non è andato dal moderno all'antico, non è tornato dall'antico al moderno? «Mi sta di fronte» annota «un alpino in montura grigia: è un fanciullo imberbe, roseo, sano; ma che mani, che piedi! o almeno che scarpe! Ha lo zaino affardellato, che ricorda la sàrcina dell'antico legionario». Quando egli scriveva così, ci volevano nove anni per giungere al 1922. L'Italia era ancora «liberale», ma pure attenta alla propria perpetuità. «Io suppongo» anche annota Panzini, con la mente ai morti di Libia, ai morti di Adrianopoli, ma è come se nella sua malinconia passassero già i morti di poi «io suppongo che, dopo cinque, dieci anni, i morti in guerra ritornino alle loro case. Essi cercano trepidanti il loro tetto, il loro letto, il loro posto alla mensa. *Oh, i benvenuti*, ma un altro già dorme in quel letto, e il posto alla mensa è ristretto. *Tornate, tornate ove eravate*». Questa è la leggenda di Liliom, di Franz Molnàr...

E' venuto fuori, infine, il nome di Franz Molnàr; ma poteva anch'essere Anatole France. Il quale, se avesse avuta lui l'idea dei morti che tornano e se ne devono andare, ne avrebbe fatto un racconto da aggiungere agli altri che ha fatti. Ma Panzini lascia agli altri di scrivere, poniamo, la leggenda di Liliom: e se scrive romanzi, è erratico come la sua inquietudine, che gli fa lasciare via via ogni cosa che non entri nella sua biografia. Egli resta addossato a se stesso, come un poeta. La sua civiltà letteraria era alta quanto quella di France: e, al pari di costui, era scettico: però, mentre il suo scetticismo sperava, quello di France se ne stava pago di sè. Segue che, mentre Panzini scrive la propria biografia in romanzi, France riesce ad obiettivarsi, per cui scrive proprio romanzi. Forse Cena, consigliando a Panzini, di rinunciare ai vagabondaggi, gli consigliava, implicitamente, di darsi a narrare di altri?

Ma chiedeva a Panzini cosa non da Panzini; e non l'ha avuta. In compenso, noi abbiamo avuto tanto di più: non un semplice narratore.

AL KOR

Una coppia di scimmie fugge da uno zoo

Hanno portato via il loro piccolo

Bonn, 27

Una coppia di scimmie della razza Pavan è scappata ieri col suo neonato dal giardino zoologico di Wuppertal rifugiandosi in un bosco vicino. La caccia subito iniziata non ha dato risultati malgrado abbiano volontariamente partecipato numerosi scolari i quali, appena appresa stamane la notizia dai giornali, non hanno voluto perdere l'occasione di organizzare, marinando la scuola, una rumorosa battuta.

Un così imprevisto zelo ha consigliato alla direzione del giardino zoologico di far notare alla popolazione che le scimmie della razza Pavan, di solito tra le bestie più innocue, mordono e graffiano ferocemente se molestate od attaccate. Il pericolo sarebbe maggiore in questo caso in cui la femmina porta ancora con sè il piccolo. E' bastato questo avviso per rimandare a casa alcune decine di giovanissimi Tartarini. Le tre scimmie appartenevano a un lotto di dodici capi che il giardino zoologico di Wuppertal aveva comperato la settimana scorsa.

VIGILI DEL FUOCO AL LAVORO TRA LE VETTURE SVENTRATE NEL TRAGICO SCONTRO AVVENUTO LUNEDI' SCORSO ALLA STAZIONE FERROVIARIA DI PORTA NUOVA A VERONA

CINE ATTUALITÀ

ROMA — Il 15 luglio prossimo avranno inizio le riprese del film a colori sulla vita di Giuseppe Verdi prodotto da Maleno Malenotti; produttore associato Gregor Rabinovitch. La regia del film è affidata a Giacomo Gentilomo. Interpreti saranno Valentina Cortese ed Ester Nef; la parte del protagonista è ancora da assegnare, in attesa dell'esito di alcuni provini a colori che il produttore esaminerà in questi giorni. Le più celebri arie verdiane del «Trovatore», «Rigoletto», «Traviata», «Otello» saranno cantate dal tenore Mario del Monaco e dal baritono Tito Gobbi.

ROMA — Raffaello Matarazzo ha terminato la lavorazione del film «Vortice», prodotto dalla Lux film - Par film. Il film è stato interpretato da Silvana Pampanini, Massimo Girotti, Gianni Santuccio, Irene Papas e la bambina Maria Grazia Sandri. La lavorazione è durata circa due mesi con interni agli stabilimenti Titanus ed esterni a Roma. Operatore Rodolfo Lombardi. «Vortice» narra la storia di una ragazza che, per salvare il padre in difficoltà finanziarie, sposa un uomo ricco, abbandonando il suo fidanzato. Dopo infinite peripezie e la tragica morte del marito, i due ex fidanzati possono riunirsi. Organizzatore generale Valentino Brosio. La distribuzione sarà curata dalla Lux film.

36° giro d'Italia

UN GIORNALISTA PRIGIONIERO PER TRE ANNI DEI COMUNISTI COREANI

Abbattuti a revolverate dal «Tigre» i deportati sfiniti dalla stanchezza

Gli orrori di una marcia di trasferimento verso una località della Corea settentrionale - Un tentativo di fuga presto fallito - Esempi pratici di «giustizia popolare»

6.

La vera tappa della penosa marcia verso l'ignoto fu quella del 22 ottobre. Dopo aver percorso 14 chilometri di aspro sentiero attraverso le montagne, ci arrestammo la sera presso un povero agglomerato di capanne abbandonate: Thuy An Ni. La salita era stata dura, ma il tempo era bello; e poi, ci avevan detto che avremmo fatto «alt» in un villaggio alpestre. Ma quando arrivammo fra quelle sporche catapecchie diroccate, quale delusione! A stringerci il cuore contribuì la vista penosa della colonna dei detenuti americani, avviata anche essa lassù. Ma in quali condizioni!

Quei prigionieri militari ci fecero una drammatica impressione. Il loro fisico appariva spaventevole. Decine di feriti e di ammalati, aguzzinati alle costole dalle guardie, si trascinavano a fatica. La maggior parte aveva gli occhi stravolti, i volti contratti dalla sofferenza, le schiene incurvate dal dolore. E non posseder nulla, nulla, per lenire in qualche modo quello strazio!... Le suore del nostro gruppo ebbero allora l'idea di cantare per loro una vecchia canzone popolare della Francia. Timidamente da prima, poi a voce più forte, infine a gola spiegata, quell'aria dei Pirenei si diffuse per il triste «hameau» di montagna coreana... Vedemmo nascere qualche sorriso sui visi esausti dei prigionieri americani. Capirono l'intenzione delle suore. Ringraziarono coi sorrisi. Se non altro, sentirono il conforto d'una solidarietà umana, di una carità femminile.

Un ambiguo discorso

Thuy An Ni era una cloaca. Nessun riparo con carta o tela alle finestrelle dei diruti tuguri (i vetri, erano una rarità, in Corea). Tra una fila di capanne e l'altra, non stradette, non vicoli, come nel più miserabile dei villaggi alpestri, ma fosse con rifiuti ed escrementi d'animali. Non un albero. Non un muretto, non una panca dove sedere senza disgusto. Da per tutto una crosta di sudiciume indescrivibile.

Nei quattro giorni che dovemmo passare a Thuy An Ni, ci affannammo a radunare erba secca per accendere gli «ondols», focolari coreani scavati nella terra e provvisti di una canalizzazione primitiva che permette d'utilizzare il fumo per discaldare i pavimenti di terra battuta. Speravamo tuttavia che quelle pene avrebbero avuto breve durata. Contavamo di aspettar l'arrivo degli alleati. Qualche giorno prima, un ufficiale di polizia ci aveva riuniti per tenerci, fra lo ambiguo e l'imbarazzato, questo strano discorso: «Non dimenticate i lati buoni della Corea del Nord. Pensate alle riforme che abbiamo compiute, alle difficoltà che abbiamo dovuto superare. Conserverete di noi un ricordo non troppo cattivo...».

Dai sentieri di montagna affluivano intanto gruppi sempre più numerosi di fuggiaschi dell'esercito nord-coreano in rotta. Se ne andavano in direzione di Mampo, per essere di nuovo riuniti in reparti, equipaggiati, rimessi in efficienza. Mentre passavano, ci gettavano sguardi carichi d'odio.

Il 27 ottobre, riprendemmo la nostra faticosa marcia attraverso le montagne. Avevamo la morte nell'anima perchè (era ormai chiaro) ci allontanavamo dai luoghi dove avremmo potuto sperar di attendere l'arrivo degli alleati. Eravamo già informati che la nostra ultima destinazione sarebbe stata Chung Kang Jing, la località più fredda della Corea, a 200 chilometri da lì. Ogni speranza dileguava...

Il 27 ottobre 1950 riprendemmo il nostro «trek» attraverso la montagna: la morte nell'anima. Sapevamo che la nostra meta sarebbe stata Ghung Kang Jing, il luogo più freddo e disgraziato della Corea, a circa duecento chilometri da lì.

Le donne e i più vecchi furono lasciati indietro. Ci avrebbero raggiunto in carri tirati da buoi. I nostri condetenuti coreani ci proposero uno stratagemma per ritardare, s'era possibile, la nostra marcia verso il Nord, in attesa dell'arrivo degli alleati, che ritenevamo tutti imminente. Due compagni di pena ci assicuravano di avere ottenuto il tacito consenso di un giovane capitano che comandava il gruppo.

Procedevamo intanto con esasperante lentezza. Durante una fermata di quasi 48 ore nei pressi di Kosanjin, otto di noi tagliammo allora la corda. Ci eravamo riempite le tasche di fagioli rossi e di aringhe affumicate. Approfittando della oscurità della notte, prendemmo allegramente una scorciatoia che menava a Thuy An Ni, accompagnati da un sergente e da una guardia: uno dei nostri compagni coreani aveva combinato la «faccenda».

Si trattava di condurci, per sentieri di montagna, fino agli avamposti alleati. Da principio, tutto andò liscio. Giungemmo alla sommità del colle che domina Thuy An Ni. Ma, arrivati lassù, le nostre guardie cominciarono a pentirsi della decisione presa. Atterrite dalla responsabilità che s'erano addossata, ci fecero fare un largo giro che ci allontanava sempre più dalla linea avanzata degli alleati. Il sergente mi disse che quelle montagne formicolavano di truppe cinesi; queste avevano sostituito proprio allora i coreani in rotta; e quindi diventava impossibile attraversare le loro linee. I bei progetti di fuga e le accarezzate speranze crollavano!...

«Arrossisco per il mio paese»

Il 30 ottobre arrivammo nei sobborghi di Mampo. Il capitano responsabile del convoglio m'aveva detto, per via, una delle notti precedenti: «Arrossisco per il mio paese. Vi trattano come criminali, senza un briciolo d'umanità. Abbiate coraggio: l'avvenire si presenta nero». Infatti doveva risultare più nero di quello che avremmo mai immaginato.

Ci dettero l'«alt» ad una casa incendiata. Non ne restavano in piedi che i muri maestri. I vecchi erano già stati portati ed ammassati là dentro. Battevano i denti per il freddo. Gli americani non avevano neppure una protezione di un muro dietro il quale ripararsi dal vento. Stavano all'aperto stesi nello sterpeto spazzato da una tramontana glaciale. C'erano, nelle vicinanze, alcune case che parevano intatte: ma ci fu proibito di entrarvi. Il comandante che aveva organizzato la famosa marcia ci avvertì che quella era la nostra «punizione». La sera, le sentinelle spensero rabbiosamente coi tacchi degli stivali quel po' di fuoco che avevamo acceso per riscaldarci.

Il 1.o novembre il nostro convoglio venne fuso con quello dei detenuti americani. Ne assunse il comando un direttore carcerario che non tardammo a soprannominare «il Tigre». La marcia ricominciò. La colonna dei civili procedeva in testa, preceduta alla sua volta da uomini armati di vecchi fucili giapponesi e di carabine canadesi. Indossavano l'uniforme blu delle guardie carcerarie.

Fra i detenuti camminava in prima fila padre Vilmoy Vilmot, un vecchio di 83 anni, dal volto d'asceta, dalla gran barba d'apostolo, le braccia stese quasi fosse sulla croce. Lo sostenevano due giovani missionari. Dietro a lui veniva la Superiora dell'ordine di San Paolo di Chartres, «mère Beatrice», anch'ella ottuagenaria, smagrita dalle sofferenze, cuore esaurito. Il Console di Francia Georges Perruche, con la sua eterna valigia legata dietro le spalle da corde in croce, sosteneva madame Martel, madre dell'«attaché» del Consolato francese di Seul. La signora, malgrado i suoi 75 anni e una ferita che la faceva zoppicare, marciava coraggiosamente con gli altri.

Incontro imbarazzante

Alle porte di Mampo incontrammo un'immensa folla di profughi miserabili quanto noi, che fuggivano in disordine, senza una mèta precisa. Una «limousine» nera era in «panne», al margine della strada. Alcuni europei — i primi che vedessimo dopo il nostro arresto — si tirarono indietro, quasi imbarazzati, per lasciarci passare. Uno di costoro ravvisò il Console Perruche, e voltò la testa da un'altra parte. Era una sua vecchia conoscenza: un diplomatico sovietico che a Pechino, era stato spesso a pranzo in casa Perruche, ospite suo e di sua moglie.

Se qualcuno, dolorante, rimaneva indietro, il «Tigre» si irritava. Quantunque alla partenza avessimo abbandonato alla loro sorte, ed alla morte, tutti i malati gravi (li lasciammo distesi sui prati, in riva allo Yalu), il convoglio procedeva lento, troppo lento a paragone dell'impazienza di chi comandava la colonna. Il Tigre minacciò gli ufficiali americani di severissime sanzioni se non ottenevano, dai loro uomini esausti, maggiore rapidità di marcia. Ai prigionieri di guerra venne dato l'ordine di abbandonare ogni bagaglio, ma alle sentinelle quello di non lasciare nessuno indietro. A nessun costo.

Trascorremmo la notte ad alcuni chilometri da Mampo, sul declivio d'una collina dominante la strada di Kang Kai. Al mattino ci svegliammo tutti coperti di brina gelata. Per riscaldarci un poco, non potemmo avere altro fuoco che quello ottenuto accendendo alcuni covoni di granturco. Fu lì che dovemmo assistere alla prima pubblica «esecuzione».

Il Tigre fece chiamare i capi di sezione americani e rimproverò loro, aspramente, in termini violentissimi, d'aver disobbedito ai suoi ordini. Avevano tollerato che alcuni uomini restassero indietro. Non dovevano esserci «trainards»... E c'erano stati! Il commissario dell'Esercito della Salvezza Lord ed il comandante Dunn si affannarono cercando di rabbonire il terribile comandante. Il Tigre, finalmente, accettò di contentarsi d'una sola vittima; ma «un esempio» doveva esserci.

La sua scelta cadde su uno sventurato tenente che aveva portato sulle spalle un piccolo sacco. L'apostrofò gridando: «Come vi siete permesso di caricarvi d'un peso qualunque quando i vostri uomini non hanno più forza di marciare e cascano come pere cotte lungo la via? Avete infranto la disciplina militare! Dite un po', come trattano, al vostro paese, gli ufficiali colpevoli di grave trasgressione agli ordini dati?».

Il tenente, stupito ed atterrito rispose che nessuno, al suo paese, veniva punito senza esser prima comparso in giudizio. Allora il Tigre chiamò un gruppo di soldati nord-coreani che stava passando. Chiese se «l'americano meritava, o no, la pena di morte». Essi risposero: «Abbàttilo!».

Il Tigre non se lo fece ripetere. Con una pezzuola bendò egli stesso gli occhi del disgraziato ufficiale americano; e gli tirò in testa, a bruciapelo, una revolverata. Il condannato cadde riverso. Il triste convoglio riprese la sua marcia, abbandonando il cadavere in un fosso.

L'uccisione del tenente americano doveva segnare pur troppo l'inizio d'una serie di simili assassinii. Era il 2 novembre (ci eravamo messi in marcia il 9 ottobre!). In quel giorno facemmo «alt» dinanzi la scuola di Nosi, un povero villaggio. Il Tigre ci rivolse un discorsetto: «La repubblica coreana uscirà vittoriosa dalla guerra. Voi avrete ogni giorno, ad ogni tappa, un riparo dove far sosta. I malati che non possono continuare la marcia verranno inviati agli ospedali popolari». La guardia che s'occupava del nostro gruppo trasse il succo di questo discorso, e mi disse:

«Lavatevi i piedi e le mani due volte il giorno. E non complottate contro la repubblica. Ogni disobbedienza sarà punita con la morte».

MAURICE CHANTELOUP
(Copyright by A.F.P.)

LE STRADE PRINCIPALI DI LONDRA STANNO MUTANDO ASPETTO PER LE ORMAI IMMINENTI CERIMONIE DELL'INCORONAZIONE. NELLA FOTO: UN ARCO DI TRIONFO IN COSTRUZIONE SUL MALL, IL VIALE DOVE PASSERA' IL CORTEO

PRIME VISIONI

La voce del silenzio

Sembra che la ricerca di Dio non si addica al cinema italiano. Questa ricerca che, secondo alcuni nostri critici, dovrebbe essere la necessaria soluzione del neorealismo — «attraverso l'amore del prossimo, l'amore del trascendente» — ha finora dato luogo ad opere scadenti o errate: da «Stromboli» a «Europa '51», da «Cielo sulla palude» a questa «Voce del silenzio». Molto al di sotto comunque del vecchio film di De Sica e Zavattini, «La porta del cielo», oppure di alcuni film francesi, come «Il diario di un curato di campagna» ed anche «Dio ha bisogno degli uomini».

Non è qui il caso di indagare sui motivi profondi di questo fenomeno; ci basta affermare che «La voce del silenzio» (prod. Cines - Franco - London Film 1952) conferma la regola, così come conferma quell'altra, dell'assoluta inadattabilità dei registi stranieri al nostro clima cinematografico. Dopo le sconfitte più o meno dignitose di Machaty, Clair e Renoir, è ora la volta di Pabst. Solo che Pabst non ha atteso di venire in Italia per dichiararsi sconfitto: la sua è una decadenza di lunga data e risale al tempo in cui dovette abbandonare la Germania per l'avvento al potere di Hitler. Cercare la coerenza in un uomo, che prima scappa e poi torna in Germania, proprio allo scoppio della guerra, che dal cinema sociale, pacifista, umanitario passa a quello storico e di evasione e poi torna alla socialità, al pacifismo, all'umanitarismo, ma secondo concezioni ormai scontate, è cosa quanto mai ardua, per non dire impossibile. Esiste nel suo cinema un costante impegno tematico, questo è certo, ma oltre a questa affermazione non si può assolutamente andare.

L'impegno è avvertibile anche ne «La voce del silenzio» che è la libera versione di un soggetto di Zavattini: «Tre giorni sono pochi». Infatti, per Zavattini, tre giorni di esercizi spirituali sono pochi per rieducare l'umanità: alcuni borghesi ritiratisi in un collegio di gesuiti, di fronte alla scomparsa di un portafogli, pensano assai più al ricupero della refurtiva che non alla salvezza della loro anima. Anche nel film di Pabst c'è il borsaiolo, il quale offre alla fine la sua refurtiva alla Madonna. E ci sono pure altri personaggi: un commerciante di candele, rumorosamente egoista come lo può essere Aldo Fabrizi; uno scrittore di libri «sconsigliabili»; un ex partigiano che durante la lotta clandestina non ha esitato a far saltare un ponte mentre ci passavano sopra un cieco e due bambine; un reduce che ritrova la fidanzata sposata con un altro; un giovane gesuita che si sente venir meno la fede. La morale del film non sta tanto nelle conclusioni dei singoli drammi più o meno spirituali, quanto in un'astratta e superficiale distinzione tra bene e male, nella contrapposizione tra mondo corrotto e vita contemplativa e nella riaffermazione del libero arbitrio: la morale è quindi diluita in tutto il racconto, a prescindere dalle conclusioni.

Raccontato con una lentezza che non si giustifica, in quanto non è parallela ad una effettiva introspezione dei personaggi, il film si rifà a espedienti simbolistici e tecnici ormai scontati da più di vent'anni. Si vedano a questo proposito le inquadrature sghembe e sfumate per indicare la rievocazione del passato, i dettagli delle formiche, il romanziere che vede il proprio volto allo specchio trasformarsi in teschio. La decadenza di Pabst è malinconica, ma è nell'ordine delle cose; il cinema nel frattempo è andato avanti e può fare tranquillamente a meno del vecchio maestro.

C. C.

UNA MOSTRA DI ALTO INTERESSE

I TESORI D'ARTE delle chiese goriziane

Quadri e statue, documenti e libri miniati, arredi sacri e capolavori di oreficeria

E' aperta in questi giorni nei locali del palazzo arcivescovile di Gorizia un'interessante Mostra di opere d'arte sacra temporaneamente concesse dalle chiese della diocesi. La Mostra rientra nelle manifestazioni celebrative del bicentenario della diocesi stessa che S. E. l'Arcivescovo ha voluto indire su consiglio e per iniziativa in ispecial modo di mons. Marcon.

La bolla di erezione dell'arcivescovado di Gorizia risale, a dire il vero al 1752, ma il fatto che le celebrazioni cadano nel '53 non è certo dovuto a errore o, peggio, a lungaggini organizzative. Il 1953 è stato scelto a ragion veduta: chè nel 1751 una bolla di Benedetto XIV dichiarava soppresso il vecchio e glorioso patriarcato di Aquileia nell'intento di costituire due nuovi arcivescovadi con le terre soggette rispettivamente a Venezia e all'Impero. Ora l'arcidiocesi di Gorizia era costituita fino dal '52, ma solo nel successivo '53 giungeva la bolla costitutiva dell'arcidiocesi udinese, con il quale atto si rendeva esecutiva la spartizione. La Mostra, attualmente aperta nel palazzo arcivescovile, presenta al pubblico una parte dei tesori d'arte posseduti dalle chiese del Goriziano. Si può dividere all'ingrosso in tre sezioni: quadri e statue, documenti e libri miniati, arredi liturgici e oreficeria. E' stata allestita con la collaborazione tecnica della soprintendenza alle Belle Arti di Trieste (prof. Mirabella) e con il contributo del Comune di Gorizia. La sezione archivistica e bibliografica è stata curata da mons. Spessot.

Naturalmente non si tratta di materiale tutto di primissima scelta, quale si può trovare nelle grandi Mostre che vengono allestite su base nazionale o internazionale. Ma occorre dire che ci sono dei pezzi proprio di prima grandezza, che di solito si ignorano o si trascurano. Così, tra i quadri, il posto d'onore spetta senza dubbio alla gran pala dei Guardi di Belvedere di Grado. Un'opera questa che ci dà la misura dell'altezza cui era giunta in Venezia la pittura barocca, mirabile fioritura autunnale di un ceppo di buona razza, prima di esaurirsi e raggelarsi nelle inerti eleganze del neoclassicismo. Molto notevole e molto interessante è altresì la sala dedicata a Giuseppe Tominz, nella pittura sacra altrettanto incoerente ed imprevisto, quanto chiaramente definito nella più nota produzione ritrattistica. Opere dello Strozzi, del Padovanino, di Pellegrino da S. Daniele, del Langetti e di minori friulani completano la raccolta. Fa parte per se stesso un S. Girolamo al lume di candela di un buon caravaggesco nordico, tela tradizionalmente attribuita a Gherardo. Un pezzo assolutamente fuori classe è una potente «Deposizione», scultura popolare del Cinquecento, che raggiunge, nell'espressione e nell'atteggiamento dei «dolenti», una potenza drammatica che nella contemporanea produzione «colta» si riscontra assai raramente.

Le due sale con i «tesori» della cattedrale di Gorizia, e delle antiche sedi patriarcali di Aquileia e di Grado rappresentano assai più che una curiosità. Non mancano oggetti che, al pregio intrinseco del materiale, uniscono un pregio assai maggiore per l'antichità e significato artistico. Diversi sbalzi del Trecento, due piatti di smalto e niello dell'inizio del XV secolo, alcune croci astili di notevole antichità è di pregevole fattura, due pissidi del quarto e rispettivamente del quinto secolo sono i pezzi di maggior interesse da codesto punto di vista.

Ma il visitatore non specialista avrà pure modo di compiacersi degli splendidi ornamenti degli arcivescovi: le ricchissime croci gemmate dei primi del secolo scorso, il pastorale di Poppone o lo spadone di Marquardo; ma soprattutto una festa per gli occhi è rappresentata dagli splendidi paramenti (corredo completo per pontificale) tutti trapunti d'oro e d'argento e mirabilmente «freschi» nelle brillanti tonalità di azzurro dei velluti, donati insieme ai massicci candelabri di argento da Maria Teresa all'atto della costituzione dell'arcidiocesi.

DECIO GIOSEFFI

Il Premio Haydée 1953

DOMANI: LA LETTURA DEI LAVORI NELLA SCUOLA «R. MANNA»

Domani sera, venerdì, alle 19, nell'aula magna della Scuola elementare di via Ruggero Manna, la Commissione giudicatrice del Premio Haydée 1953, darà relazione dettagliata sull'esito del concorso di quest'anno, invitando quindi le vincitrici a dare lettura dei rispettivi lavori premiati.

In precedenza il preside, prof. Attilio Gentile, presidente della Commissione, rievocherà brevemente la figura e l'opera della scrittrice concittadina Ida Finzi (Haydée), alla quale è intestato il premio che annualmente viene bandito dall'Università Popolare fra le alunne dell'ultimo corso delle Scuole medie superiori.

Alla simpatica ed interessante riunione sono invitati gli autori ed i docenti delle scuole pubbliche. Ingresso libero a chiunque desideri intervenire.

Vaglia internazionali da e per il Giappone

A partire dal 1.o giugno 1953 è riattivato il servizio dei vaglia internazionali, ordinari e telegrafici, da e per il Giappone. L'importo massimo consentito per ciascun vaglia è di lire 18.000. La validità dei vaglia emessi in Giappone è di cinque mesi oltre quello di emissione. L'emissione dei vaglia per il Giappone è subordinata alle norme restrittive stabilite dalla Banca d'Italia e dall'Ufficio italiano dei cambi.

GRAVE INCIDENTE D'AUTO PRESSO GORIZIA

Ferite due signore triestine

A S. Giuseppe della Chiusa un pullman senza autista cozza contro una casa - Due feriti leggeri a bordo

Due signore triestine, madre e figlia, sono rimaste gravemente ferite ieri mattina in un incidente automobilistico avvenuto verso le 10.30 sulla strada nazionale, poco fuori Gorizia, a qualche centinaio di metri dal posto di blocco nei pressi di Merna, poco lungi quindi dal confine di questa località con il territorio jugoslavo.

A quell'ora un'auto Fiat 1100 targata TS 13110, proveniente da Trieste si dirigeva a discreta velocità verso Gorizia. Recava a bordo, la signora Irma Buchbinder, di 62 anni, commerciante, abitante a Trieste in via Giustiniano 8, e sua figlia, Liliana maritata Orvisi, di 28 anni, [illegible]. Guidava la Orvisi e al suo fianco, sul medesimo sedile, [illegible] ad un certo momento la macchina — forse per un attimo di distrazione nella guida da parte della Orvisi, che peraltro, come risulta, è una capace automobilista — usciva di strada alla propria destra, sfiorando con il mozzo della ruota anteriore destra uno dei cippi marginali della strada, per cozzare violentemente contro un altro cippo. In soccorso alle due signore, entrambe ferite e che erano rimaste prigioniere nella macchina per il blocco delle portiere, si portavano tosto alcuni passanti e guardie di finanza del vicino posto di frontiera. Fu necessario forzare le portiere per estrarre dall'autovettura le due ferite. Adagiate in una autolettiga della Croce Verde, esse venivano subito trasportate all'ospedale, ove il sanitario di turno riscontrava alla signora Buchbinder [illegible]; alla figlia [illegible] contuse al mento e al ginocchio sinistro, contusioni alla spalla destra.

Nel tardo pomeriggio madre e figlia, per interessamento dei famiiliari giunti subito da Trieste, venivano trasportate dalla Croce Verde al Sanatorio «Villa S. Giusto», dove si trovano ricoverate nel reparto chirurgico. Per la signora Buchbinder la prognosi permane riservata; la signora Orvisi, salvo complicazioni, è stata giudicata guaribile in 50 giorni. Sino a iersera le loro condizioni rimanevano stazionarie.

Un breve, disastroso viaggio fuori programma ha fatto ieri pomeriggio l'autocorriera «Taurus», TS H 400, delle «Autovie Carsiche» che effettua il servizio di linea tra Trieste e San Giuseppe della Chiusa. Erano all'incirca le 15, quando l'automezzo, guidato dall'autista Federico Gallo, di 39 anni, abitante in via Sant'Anastasio 6, sostava sul lato sinistro della chiesetta del villaggio, in attesa di riprendere la corsa verso Trieste. Affinchè la corriera, che pur aveva i freni bloccati, non s'avviasse lungo la strada secondaria che è in leggero pendio, il Gallo, dopo averla fatta addossare al muricciolo che recinta torno la chiesa, aveva per maggior precauzione infilato sotto una delle ruote anteriori una massiccia pietra. Mentre quattro donne prendevano posto sulla macchina assieme a due giovanotti e a due bambini, l'autista, dopo avere disinnestato la marcia, avviava il motore onde accumulare aria nel serbatoio per il congegno del freno, che funziona appunto ad aria compressa. I passeggeri (tra essi c'erano la signora Anna Illiano in De Giovanni, di 35 anni, abitante in via Cereria 12, con una sua figlioletta, Assunta, di 5 anni, e il figlio d'una sua conoscente, Franco Masei, di 6 anni, domiciliato con i genitori al n. 7 di San Giuseppe della Chiusa) prendevano dunque posto sui sedili e il Gallo scendeva dalla corriera per riprendersi la giacca che aveva deposta poco prima sul muricciolo della chiesa. Fu mentre l'autista era a terra che avvenne l'imprevedibile e la corriera si mise in moto: scavalcata la pietra che aveva la funzione di bloccare una delle ruote, l'automezzo sbandava completamente sulla destra, strisciava lungo il muro della chiesa, lo superava e, dopo di aver percorso altri sette metri — ossia lo spazio libero costituito in quel punto da una strada secondaria che incrociando quella principale, gira attorno alla chiesa e conduce verso il paese, — è andato infine a cozzare violentemente con la parte anteriore contro l'angolo dello stabile n. 99, di cui è proprietario certo Giovanni Giuliani. Per il forte urto, mentre i pochi passeggeri venivano sballottati contro le pareti della macchina, la corriera rimaneva gravemente danneggiata nella parte anteriore, e la casa si screpolava in più punti.

Benchè si fosse subito reso conto di quanto stava succedendo, lo autista della corriera non aveva avuto modo di salire a bordo del suo veicolo e di mettersi al volante perchè la portiera anteriore della macchina, che uscendo egli aveva lasciato aperta, si era subito rinchiusa ed era rimasta bloccata contro il muricciolo della chiesa. Non appena l'automezzo si è fermato, il Gallo, che aveva dovuto assistere impotente alla disgrazia, è corso accanto alla macchina prodigandosi nel soccorrere le persone che si trovavano a bordo. Fortunatamente, il bilancio dell'incidente è molto lieve per quanto si riferisce ai danni alle persone: soltanto Assunta De Giovanni e Franco Masei hanno riportato leggere ferite. Con una autolettiga della CRI di Muggia, i due ragazzi sono stati trasportati all'ospedale di Trieste, dove il medico astante ha medicato alla bambina ferite lacero contuse alla fronte, guaribili in cinque giorni, e al Franco analoghe lesioni guaribili in sette giorni. Dopo i rilievi, il Gallo ha potuto rimettersi al volante della corriera e guidarla sino all'autorimessa della Società, in via Belpoggio 12.

Verso le 16, mentre percorreva in bicicletta la via del Bosco diretto verso piazza Garibaldi, il falegname Bruno Bisiani, di 21 anni, abitante in via S. M. M. inf. 1310, giunto a metà della discesa si è accorto, con giustificato batticuore, che i freni del ciclo s'erano improvvisamente guastati. Il pendio ha accelerato la andatura della bicicletta e il Bisiani, per non scontrarsi con una auto che avanzava in senso contrario, ha sterzato un po' troppo a destra, andando così ad urtare un'auto americana che, trainata da una jeep, percorreva la strada nel suo stesso senso. Il Bisiani è rimasto letteralmente bloccato contro la macchina e, pur non essendo caduto a terra, ha riportato varie escoriazioni alla gamba sinistra e alle mani. E' intervenuta la CRI, e il giovanotto è stato trasportato nell'ambulatorio di piazza Vittorio Veneto, dove il medico di turno, dott. Osti, gli ha prodigato le cure del caso.

Con la bicicletta è caduto anche il falegname Claudio Bastiani, di 22 anni, abitante in via Media 24, ed ha riportato contusioni escoriate alla fronte. E' ricorso alla Croce Rossa Italiana.

Morte di un cavallo

Un povero cavallo è morto ieri pomeriggio sotto il sole. Poco prima delle 16, trainando un carro carico di merce l'animale percorreva la strada di Contovello, diretto verso il paesotto. Giunto nei pressi dello stabile n. 207, il cavallo è caduto bocconi a terra, rovesciando anche il carro. Il conducente è corso in cerca di aiuto, e da un vicino telefono ha avvertito i pompieri. Con due carri — un'autobotte, perchè se la bestia fosse stata colpita da una semplice insolazione con un getto d'acqua si sarebbe potuto rimetterla in piedi, e un carro attrezzi — i vigili sono accorsi sul posto. Ma il cavallo era già morto. I pompieri l'hanno rimosso dalla strada, dove il sole e la fatica di tanti anni l'avevano schiantato.

Poi anche la ragazza fece perdere le sue tracce

Un uomo e una donna, giovani entrambi, discutevano animatamente nel pomeriggio su una delle banchine che sovrastano l'alaberda floreale della Scala dei Giganti. Verso le 15.30, la ragazza ha interrotto l'animata discussione per dire a un passante di chiamare la CRI: il suo amico aveva ingerito dodici compresse di sonnifero. Un'autolettiga è accorsa alla chiamata ma, appena giunta sul posto, il giovanotto si è levato di scatto e, di corsa, si è diretto verso la Tor Cucherna, poi ha voltato a destra ed ha infilato le scale che scendono verso la via Donota: durante la precipitosa discesa, lo sconosciuto è incespicato, è caduto, si è rialzato, ed ha continuato la fuga. Con la autolettiga, i sanitari l'hanno inseguito sino alla scala, dove l'hanno perso di vista. Sono ritornati quindi sui propri passi per sapere qualcosa dalla ragazza ma, passando nei pressi della Scala dei Giganti, hanno fatto appena in tempo a vederla fuggire verso piazza Goldoni. Dei due si sono poi perdute le tracce.

Esami scolastici. La Presidenza delle Scuole medie statali di via S. Nicolò 26, e dei Campi Elisi comunica che gli esami di idoneità e licenza avranno inizio venerdì 5 giugno alle ore 8.30 con la prova d'italiano. Quelli di ammissione invece avranno inizio venerdì 12 giugno, con la prova di italiano, ed avranno luogo per ambedue le scuole nella sede centrale di via S. Nicolò 26.

SEGNALAZIONI

Sul tema alloggi e condomini, diventato di viva attualità in vista della piena efficacia che a partire dal prossimo settembre avrà l'Ordine 175 che disciplina la materia, continuiamo a ricevere le più disparate proposte. Ci sono gli inquilini minacciati di sfratto, i quali invocano la proroga del termine, e contro la proroga sono naturalmente i proprietari dei condomini, i quali ultimi in maggioranza dichiarano d'essere sprovvisti di un proprio alloggio, e di aver acquistato il condomino appunto per poter ottenere al termine dei tre anni, come fissato dall'Ordine 175 (emanato nel settembre 1950), la disponibilità dell'abitazione. Essi inoltre affermano che tale termine era sufficiente per gli inquilini affinchè si procurassero un altro alloggio; negano questo gli inquilini, i quali si chiedono dove e come si può trovare oggi un alloggio. Procurarsi qualcuna delle rare abitazioni che si rendono libere significa dover pagare buone entrate, o buone uscite che dir si voglia, ma gli inquilini in grado di sopportare la spesa acquistano, addirittura, l'alloggio, allorchè viene posto in vendita a condominio. Chi non lo fa vuol dire, nella maggioranza dei casi almeno, che non può farlo. La soluzione del problema, ripetiamo, può trovarsi solo con la graduazione degli sfratti in rapporto alla disponibilità di nuovi alloggi, ed anche con una giusta norma che regoli gli scambi di alloggio tra inquilini e proprietari del condomino, pratica che può magari in parte sacrificare l'inquilino ma evita lo sfratto che lo mette sulla strada.

Come noto, l'ormai imminente apertura al traffico del nuovo ponte che collega i rioni di San Giacomo e di Ponziana, renderà possibile l'istituzione di un servizio filoviario che attraverserà il rione di Ponziana, deviando in quella direzione l'attuale linea «10». L'Acegat è già al lavoro per ottenere l'approvazione e il finanziamento di questo nuovo servizio, la cui attuazione sarà facilitata dalla possibilità di utilizzare le vetture filoviarie che già ora sono usate appunto per la linea «10», da piazza della Borsa a piazza Venezia, includendo quindi nel piano dei lavori anche quel tratto di nuova linea, che dovrà prima o poi essere fatto per alleggerire l'attuale traffico filoviario in piazza della Borsa e, soprattutto per meglio inserire nella rete filo-tranviaria l'importante zona di piazza Venezia e il complesso della Pescheria-Anagrafe-Ufficio d'Igiene-Biblioteca Civica-Sovraintendenza scolastica, ecc., tutti servizi e uffici pubblici molto frequentati e che interessano l'intera cittadinanza.

ULTIME BATTUTE AL PROCESSO PER IL DECAPITATO DI ZAULE

Lo spettro dell'errore giudiziario agitato dai difensori dei Crismani

«Sospetti fomentati da dicerie assurde e senza consistenza»

Siamo alle ultime fasi del processo per il decapitato di Zaule. Il pubblico è come sempre attentissimo. Ieri ha parlato l'avv. Caravelli, che difende Maria Sacchi, la moglie di Mario Crismani. Tutta la sua arringa è stata volta ad agitare dinanzi ai giudici lo spettro orrendo dell'errore giudiziario. La causa è gravissima, le conseguenze del processo possono essere tragiche: «Siate giudici con voi stessi, prima di rendere giustizia agli altri», ha detto il difensore rivolgendosi alla Corte.

«Da ciascuno di voi dipende la vita di altri uomini, di due fanciulli». Ma di tutto quanto si è detto sulla causa, di tutte le voci raccolte nelle trattorie, fra i vicini di casa e ovunque, un solo fatto è certo: la scomparsa di Andrea Crismani. Nei confronti di tutte le altre prove portate in campo dall'accusa bisogna per forza mantenere un atteggiamento critico e di sospetto: «La coscienza della gente onesta — ha ammonito l'avvocato — è matrice dei più grandi errori giudiziari»; ed ha proseguito criticando l'azione svolta dai vari Marcolina e Sanvitale che, se anche hanno agito a fin di bene, hanno però abusato dei loro poteri quando hanno voluto dimostrare a tutti i costi la colpevolezza degli imputati. La prova suprema, quella che la legge pretende, non può essere ottenuta attraverso macabri esperimenti, quali la presentazione di scheletri od altri espedienti non troppo ortodossi. Il processo è un istituto che serve prima di tutto alla tutela degli innocenti.

Il compito più arduo per il difensore era di demolire la prova costituita dalle varie perizie medico-legali attestanti l'età e il sesso dello scheletro che sarebbe appartenuto ad Andrea Crismani. Valendosi di abbondanti citazioni e appoggiandosi alle teorie degli americani Toth e Laison, l'avv. Caravelli ha respinto le conclusioni a cui sono giunti i periti legali Lang e Ferrari, specie per quanto concerne l'obliterazione della sutura masto-occipitale, rilevata sul teschio in esame, che potrebbe avvenire soltanto dopo i 60 anni di età: circostanza che l'avv. Caravelli, valendosi della testimonianza dei due studiosi americani, ha negato recisamente, sostenendo invece che la sutura masto-occipitale può verificarsi dai 35 agli 80 anni di età. Egli si è poi soffermato sui fenomeni della gerontologia e sulla diagnosi femorale e, pur lamentando la mancanza di radiografie che possano confortare un sereno giudizio, ha concluso affermando che le perizie dimostrano come i resti del decapitato di Zaule non appartengano ad Andrea Crismani.

Il difensore ha quindi esaminato la posizione particolare di Maria Sacchi, la cui sorte, a norma dell'art. 110 del C. P., dovrebbe essere legata a quella del marito: sia per quanto concerne l'esecuzione del crimine, sia per la sua causale, e sia infine per quanto si riferisce alla commisurazione della pena. Ma questo è un processo che vive soltanto di indizi, mentre mancano le prove. Perchè non si deve credere allora alla testimonianza del piccolo Claudio, a quella della Sacchi stessa o di Agostino Scherli? L'accusa sostiene che un litigio sarebbe stato alle origini del movente che ha spinto i due al delitto: ma, di solito, il litigio — ha ribattuto lo avv. Caravelli — è invece la valvola di sicurezza che elimina il crimine, perchè il crimine viene prodotto dagli animi chiusi. Resta la confessione dell'imputato: ma quale valore si può ad essa annettere, dopo la snervante prova di ben 35 interrogatori? «Scrivete quello che volete, io firmerò:» questo disse alla fine il Crismani per liberarsi da quell'incubo. Ancora una testimonianza il difensore ha voluto mettere in dubbio: quella del Dose. Si può credergli quando il Dose dice di aver udito una voce vicino al carro intimare: «Sst..., sbàssite!»; se quella voce fosse stata del Crismani, la frase non sarebbe stata detta nella parlata triestina, ma in sloveno, che è la lingua di uso dell'imputato.

Il difensore ha concluso la sua arringa con accenti accorati: «E' una causa che strazia il cuore. Spazzate dal vostro animo, giudici, ogni sospetto e restituite la madre al figlio e a questo ridate il padre. Fate che non avvenga che il piccolo Claudio, fattosi uomo, imprechi contro la società e possa dire che non il padre suo ha commesso parricidio, ma che la società stessa gli ha ucciso il padre».

Nell'udienza pomeridiana ha pronunciato una lucida arringa lo avv. Savastano, uno dei difensori di Mario Crismani. Egli ha confutato le argomentazioni della pubblica accusa, soffermandosi in special modo, sui risultati delle perizie. Accennato brevemente ai reati minori imputati al Crismani — quelli delle lesioni e della evasione, reati che si annullano attraverso una serena indagine — ha affermato che manca la prova della colpevolezza per quanto riguarda il reato principale, quello dell'omicidio ed il conseguente reato di soppressione di cadavere. Spaziando su questo campo, irto e difficoltoso, l'avv. Savastano non ha esitato ad affermare che mancano le prove e che l'accusa non è riuscita a dimostrarle in pieno. La difesa non ha il compito di provare — ha detto —, perchè tale compito incombe all'accusa; essa però non è riuscita che ad accumulare degli indizi, i quali si liquefano sotto i colpi di un ragionamento sensato e sottile.

Parlando dei resti rinvenuti nel pozzo, il difensore ha ribattuto la tesi dell'avv. Caravelli, attestante che quei resti non sono quelli del vecchio Crismani. Per quanto riguarda la scomparsa del vecchio, il difensore s'è chiesto se la Polizia ha veramente accertato la scomparsa di altre persone avvenute in questi ultimi tempi. Per quale ragione, secondo la Polizia, il cadavere del pozzo deve appartenere al vecchio Crismani e non ad uno Jurissevich, ad un Bevilacqua ed a altre persone sparite misteriosamente? In merito allo esame istologico delle ossa, il difensore ha pure trattato la materia con serietà e dottrina, per concludere che il risultato delle indagini svolte in questa direzione a nulla sono servite, se non ad approfondire vieppiù il mistero che circonda la scomparsa del vecchio. Dopo aver spaziato, di argomento in argomento, sull'intero campo processuale, onde ricavare tutti gli elementi che contrastano con il giudizio del P. M. l'avv. Savastano ha concluso invitando la Corte ad emettere una sentenza di assoluzione che ridoni alla loro famiglia, alla loro casa i due Crismani, sui quali s'è abbattuta la bufera dei sospetti, fomentati da dicerie assurde e senza consistenza. Stamane parlerà l'avv. Annoscia, sempre in difesa del Crismani.

Presidente Palermo; P. M. Santanastaso; cancelliere Neri. Difesa avvocati Annoscia, Savastano e Caravelli.

***

A proposito della nostra relazione sulla requisitoria del P. M. al processo per il decapitato di Zaule, dobbiamo chiarire un passo del resoconto. Laddove il dott. Santanastaso si riferiva alle perizie medico-legali, dichiarando scientificamente poco apprezzabile la possibilità di identificare il cadavere attraverso la fotografia del Crismani, egli alludeva alle perizie d'ufficio e non a quella prodotta dalla difesa ed elaborata dal dott. Omero. Questi anzi aveva esplicitamente giudicato medico-legalmente non corretto un simile metodo di identificazione del cadavere.

E' deceduto improvvisamente il pensionato Ciciliano Lenarduzzi, di 68 anni domiciliato a Villa Opicina, in via Basovizza 9. Verso le 8, sua moglie si è svegliata di soprassalto per un sordo tonfo. Levatasi di scatto, la povera donna ha trovato il marito a terra, ormai prossimo alla fine. E' stato chiamato un medico, ma per il povero Lenarduzzi non c'era più nulla da fare.

MESSO IN FUGA A COLPI DI SCOPA

LA SECONDA IMPRESA dell'uomo dalla pistola

Quel misterioso don Giovanni da tre soldi che l'altro giorno ha spaventato Maria Sgomba in Zullini, di 46 anni, abitante in viale III Armata 1, ha giocato nella stessa mattinata un analogo tiro a Giuseppina Zaiec in Paoletti, di 57 anni, portinaia dello stabile n. 6 di via Santi Martiri. Verso le 11 di lunedì (due ore dopo l'incidente occorso alla Zullini) la Zaiec riordinava il suo sgabuzzino, al pianoterra della casa, quando, gettando un'occhiata dalla finestrella che dà sul pianerottolo, ella ha scorto un uomo di mezza età che, con piglio indeciso, saliva la rampa di scale che conduce al primo piano della casa. Ritenendo che lo sconosciuto cercasse qualcuno, la Zaiec si affacciava sulla porta, chiedendogli se poteva essergli utile in qualcosa. L'uomo, con tono tutt'altro che disinvolto, le rispondeva di essere venuto per un falegname. Parlando, i due s'erano avvicinati l'uno all'altra e la Zaiec, che già incominciava a sospettare qualcosa, rispondeva all'individuo che egli aveva sbagliato indirizzo: se cercava un falegname avrebbe fatto meglio a dare un'occhiata in via Diaz o nelle strade vicine, dove funzionano non pochi laboratori del genere. Ma l'informazione riuscì del tutto indifferente al visitatore, il quale, con una mossa poco intonata al suo dimesso atteggiamento, allungava una mano verso la portinaia, tentando una carezza, che è stata tutt'altro che ben accolta. Ignara delle regole della galanteria da strapazzo, la donna, che come ogni brava portinaia aveva una scopa in mano, ha vibrato un robusto colpo di manico allo scialbo don Giovanni, costringendolo a una precipitosa ritirata: infilata la porta, egli si è dileguato più rapido del vento.

Mugugnando fra sè contro la scostumatezza di certa gente, la Zaiec si è rimessa al lavoro ma, poco dopo, nel guardare verso la porta, ella notava che tra i battenti appena accostati si era infilata una massiccia scarpa maschile. Di temperamento tutt'altro che timido, ella spalancava decisamente l'uscio, trovandosi così a tu per tu con il Casanova messo poco prima in fuga. L'indegno individuo questa volta impugnava però una piccola pistola nera con incrostazioni di madreperla: giocherellando con l'arma, egli ha avuto la delicatezza di chiedere alla donna se, per caso, non fosse spaventata. Ma la portinaia non è tipo da farsi cogliere da una crisi di nervi alla vista di un uomo armato e, sapendo che il marito era fuori di casa, ha incominciato a chiamarlo a perdifiato. Chi ha preso effettivamente paura è stato lo sconosciuto, che vista la mala parata, ha infilato le scale come un razzo, sparendo dalla circolazione. La Zaiec si è decisa di rivolgersi alla Polizia soltanto dopo avere letto sui giornali l'avventura capitata alla Zullini, la quale abita in quei paraggi. Dal modo come le due donne hanno descritto il timido «pistolero» — che si esprime in dialetto triestino — la Polizia ritiene che l'uomo introdottosi nella casa della Zullini e in quella della Zaiec sia la stessa persona.

Gli cadde sul piede la punta del trapano

All'Arsenale Triestino è rimasto infortunato ieri il carpentiere in ferro Giovanni Apostoli, di 61 anni, da Monticola di Muggia 14. Mentre intaccava una lamiera con un trapano, la punta dell'utensile — un massiccio pezzo di ferro dal peso di una trentina di chili — si è staccato e gli si è abbattuto sul piede destro, producendogli la frattura esposta dell'alluce. Con la CRI, il poveretto è stato trasportato all'ospedale e ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di quaranta giorni.

E' stato medicato alla CRI il vetraio Luigi Pavanuzzi, di 51 anni, abitante in via dell'Università 15, per una ferita di punta alla pianta del piede destro. Saltando da un vagone in sosta davanti al negozio Cecchin, in via Battisti, il Pavanuzzi era atterrato su un chiodo infisso in un pezzo di legno.

FELICE CONCLUSIONE DEI CONCORSI DELLE «ULTIME NOTIZIE»

Il «Tema migliore dell'anno» sarà letto domenica al Nazionale

Una bella manifestazione coronerà domenica il concorso bandito dalle «Ultime Notizie» fra gli alunni delle Scuole medie e d'avviamento professionale per il «Tema migliore dell'anno». Sarà una significativa festa, in coincidenza con il termine dell'anno scolastico, intesa a premiare con solennità gli alunni migliori, alla presenza delle autorità cittadine. La manifestazione sarà aperta e chiusa da un saggio di canto corale offerto dalle allieve della Scuola media di via Tigor, le quali eseguiranno vari inni. Durante la premiazione, inoltre, l'attore Roberto Uva di Radio Trieste, leggerà alcuni tra i migliori temi.

Sessanta alunni riceveranno il premio e gli otto migliori i premi speciali, più quelli cui verrà assegnato il buono per l'incisione su disco del loro tema. La bella manifestazione, come già l'iniziativa del concorso, ha suscitato vivo interesse nelle scuole e avrà certamente il più lieto successo. Ricordiamo al riguardo che la cerimonia avrà inizio alle ore 11 al Teatro Nazionale. I biglietti d'invito, gratuiti, sono distribuiti a cura del Centro Pedagogico (via Madonna del Mare) e dalle segreterie delle scuole medie e d'avviamento professionale, presso le quali insegnanti, studenti, genitori, parenti e interessati sono pregati pertanto di farne richiesta. Limitato è di necessità il numero dei biglietti, pari alla capienza del teatro.

Oltre a questo, le «Ultime Notizie» si apprestano a chiudere anche l'altro interessante e riuscito concorso de «Il fiore più bello», per il quale è pure in preparazione una grande manifestazione conclusiva, che porterà i sessanta bambini prescelti alla sfilata finale davanti la giuria per l'assegnazione dei premi. Il concorso scade improrogabilmente alla mezzanotte di sabato 30 maggio. Genitori e fotografi sono pertanto invitati a inviare a tempo le fotografie dei bimbi, perchè quelle presentate in ritardo saranno escluse dal concorso. Lunedì 1.o giugno inizierà il lavoro della giuria, che sarà formata dal pediatra prof. Tecilazich, dal commissario della O.M.N.I. prof. Redento Romano; dalla signora Ida Costa del patronato della C.R.I., dallo scultore Carlo Sbisà, dai fotografi Ferdinando Ceretti e Adriano De Rota e dal direttore de «Le Ultime Notizie», dott. Franco Amadini.

La pubblicazione delle fotografie sul giornale continuerà naturalmente anche dopo la chiusura del concorso, sino all'esaurimento delle foto presentate in termine utile.

L'elezione di "Miss Studentessa„

Si stanno ultimando i preparativi per l'elezione di «Miss Studentessa 1953» che, organizzata dal Circolo Studenti Italiani, avrà luogo sulle terrazze del bagno Ausonia sabato dalle 22 in poi. Nel frattempo, la lotta tra le varie scuole cittadine si fa serrata. Il Circolo della Stampa ha assicurato la partecipazione delle due prime classificate al concorso per la elezione di «Miss Trieste». La giuria che eleggerà «Miss Studentessa 1953» è composta dai seguenti signori: Fulvio Anzellotti, Ferdinando Ceretti, Lucio Ceschia, Romano Cimarosti, Aureliano D'Ambrogio, Mauro Gerussi e alcuni giornalisti. Gli ultimi inviti possono venir ritirati nella sede del Circolo Studenti Italiani, in Contrada del Corso 27, tel. 31020, presso la quale vengono pure accettate le prenotazioni dei tavoli.

CAROVANE DI CAMPEGGIATORI in giugno nella nostra città

Sul ciglione dell'altipiano, dall'albergo Obelisco verso Banne, fervono i lavori per l'approntamento dei servizi nella pineta che sarà trasformata quest'anno in un vasto e attrezzato parco per i campeggiatori. Trieste si prepara ad offrire un ideale soggiorno agli amanti della moderna villeggiatura all'aria aperta; da parte sua la Federazione italiana del campeggio sta predisponendo due eccezionali manifestazioni per solennizzare l'apertura del parco, che avrà luogo a fine giugno. Dal 25 al 29 giugno, infatti, la nostra città ospiterà il Congresso nazionale dei campeggiatori e contemporaneamente sarà sede di un grande raduno di «autocamping», il primo del genere che viene organizzato in Europa e che vedrà affluire nella nostra città pittoresche carovane di campeggiatori, con i caratteristici rimorchi-campeggio trainati da ogni sorta di veicoli.

La manifestazione è organizzata in collaborazione con l'Automobile Club d'Italia, e culminerà nell'assegnazione del I Trofeo Autocamping ai migliori classificati nella marcia automobilistica di regolarità che i concorrenti dovranno compiere nel viaggio di trasferimento dalle proprie sedi a Trieste. Da tutte le città d'Italia l'«autocamping» si muoverà a partire dal giorno 20 giugno e i concorrenti dovranno affluire a Trieste al più tardi entro il mezzogiorno del 28 giugno. Una prova supplementare di regolarità in salita i concorrenti dovranno inoltre sostenere il 28 giugno nella nostra città.

Al Santuario di Barbana con la Lega. Per domenica prossima la Lega Nazionale ha organizzato un pellegrinaggio in autopullman al Santuario della Madonna di Barbana (Grado). La comitiva visiterà inoltre la Basilica romana di Aquileia. Le prenotazioni sono aperte e si ricevono all'Ufficio turistico e viaggi della Lega in piazza S. Giovanni 3, tel. 31-914.

Mentre prendeva un bagno in uno stabilimento balneare, Sergio Suban, di 20 anni, abitante in via dei Vigneti 2, è stato derubato dell'orologio da polso che aveva deposto in una tasca della giacca, lasciata nella sua cabina.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 10350 (10450), Generali 12500 (12680), Ras 5250 (5445), Bastogi 1688 (1700), Cantoni 10520 (10500), Olcese 2240 (2250), Cucirini 7580 (7530), Un. Manif. 67500 (68000), Rossi 14100 (14300), Fisac 190 (181), Fibre 1970 (1965), Snia 1198 (1220), Finsider 460 (463), Ilva 247.50 (—), Catini 1125 (1128), Ansaldo 138 (135), Breda 223 (220), Fiat 578.50 (581), Sade 1237 (1241), Edison 1933 (1937), Seso 2730 (2735), Sip 1170 (1178), Vizzola 2660 (2710), Merid. 1008 (1015), Rom. Elettr. 4065 (—), Terni 211 (212.50), Stet 2945 (2975), Anic 125 (125.50), Saffa 1177 (1192), Italgas 1250 (1260), Pirelli Ital. 1416 (1422), Pirelli e C. 1481 (1495).

TRIESTE

Generali 12570 (12660), Assicuratrice 3600 (—), Ras 5325 (—), Crda 565 (—), Finmare 403 (407), Snia 1210 (1200), Catini 1128 (1129.50), Pirelli S. p. a. 1422 (—).

Valute libere: Sterlina 6750, marengo 5650, unitaria 1660, dollaro 623, svizzero 147.

NAVI IN PORTO

al 27 maggio 1953

Porto Vecchio: B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 4 «Hercules» (it.); B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 6 «Vincenzo» (it.); B. 10 «Treviso» (it.); B. 12 «Patrizia» (it.); B. 14 «Primo» (it.) e «Aristodimos» (gr.); B. 16 «G. Borsi» (it.); B. 18 «Barletta» (it.); B. 26 «Celio» (it.). **Porto Duca d'Aosta:** B. 32 «Gaspare» (it.); B. 35 «San Giorgio» (it.); B. 38 «Monreale» (it.); B. 45 «L. Hill» (br.); B. 46 «Enri» (it.). **Ars. Lloyd:** «C. di Lecce» (it.); «Toscana» (it.). **Ars. Lloyd Dock:** «Sparta» (it.); «Alga» (it.); «Kinneret» (isr.). **Spremitura:** «Maya» (it.). **Scalo Legnami N.:** «Lamone» (it.). **Ilva Vecchia:** «Kornat» (jug.). **Ilva Nuova:** «C. Monbeltram» (sp.). **Rada int.:** «Floriana» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

27 maggio: «Monreale» da B. 38 a mare. 28 maggio: «Celio» da B. 26 a B. 48; «Treviso» da B. 10 all'Ars.; «Alga» dall'Ars. a B. 42.

NAVI IN ARRIVO

27 maggio: «Solon Turman» a B. 40; «Secundo S. Giorgio» a B. 32-33. 28 maggio: «Split» a banchina da destinarsi; «Titograd» idem; «Lozinj» a B. 48 N; «Oxford» rada - B. 45; «Irland» all'Aquila.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA "FEBBRE DELL'INCORONAZIONE,, A LONDRA

DIECIMILA SOTTO LA PIOGGIA PER APPLAUDIRE ELISABETTA

L'omaggio del Commonwealth alla giovane Sovrana
Si intensificano i preparativi per la cerimonia di martedì

Il processo di Pavia

Tre anni al liuano e tre mesi al Bisogni

ALLA FOCE DELLO STELLA NELLA LAGUNA DI MARANO

Colti in flagrante all'alba a scaricare tabacco americano

La merce, proveniente dalla Zona B, era destinata al mercato clandestino della Lombardia - Sono stati arrestati cinque contrabbandieri

...lo Stella; verso le 4, una barca di piccole dimensioni è approdata sulla spiaggia ed i suoi occupanti hanno subito cominciato a trasbordare del materiale, mentre da terra sopraggiungevano alcuni individui, scesi da un camioncino e da una lussuosa Fiat 1400, targata Milano. La presenza dei fi...

Fulminata dall'aspirapolvere

Milano, 27

Uccisa dalla scarica elettrica sprigionatasi da un aspirapolvere è rimasta oggi la domesti...

Scompare misteriosamente un'intera famiglia inglese

...e 3 anni non sono stati più visti da sabato mattina e precisamente da quando hanno lasciato l'albergo «Jubilee» a Saint Helier apparentemente per dirigersi alla spiaggia, dato che avevano portato seco una colazione al sacco mentre i bambini avevano con sè i loro giocattoli da spiaggia.

Nelle loro camere all'albergo «Jubilee» gli scomparsi hanno lasciato tutti i loro bagagli e fra l'altro un apparecchio fotografico del valore di oltre cento sterline.

Dal registro dell'albergo è stato possibile rilevare che la famiglia Wroe risiede a Dunton nell'Argyllshire (Scozia). Nel corso di una perquisizione effettuata dalla polizia nella camera del signor Wroe sono state trovate lettere che inducono a pensare che lo scomparso abbia lavorato o dovesse cominciare fra breve a lavorare al Foreign Office. Il proprietario dell'albergo «Jubilee» ha dichiarato che Wroe era molto riservato e che parlava cinque lingue. Egli aveva dichiarato di possedere una casa a Innsbruck in Austria. Nessuna famiglia che possa essere confusa con la famiglia Wroe ha lasciato Jersey negli ultimi giorni con i comuni mezzi di trasporto.

Contratti americani

Un giorno di vacanza per il proprio compleanno

New York, 27

Un contratto di lavoro concluso oggi tra la «Società Elettrica del Colorado Meridionale» e i rappresentanti sindacali delle maestranze comprende una clausola di nuovo tipo. Ogni dipendente fruirà di una giornata di vacanza retribuita il giorno del suo compleanno.

LA SENTENZA AL PROCESSO CARITA'

CONFERMATE DALLA CORTE sedici condanne all'ergastolo

A quattro imputati è stata concessa l'amnistia

Bologna, 27

Dopo circa 11 ore di permanenza in camera di consiglio la Corte d'assise di appello di Bologna ha emesso questa sera la sentenza nel processo di appello contro 47 componenti della «Banda Carità» che operò a Firenze durante l'occupazione nazi-fascista.

La Corte ha confermato la maggior parte delle condanne emesse nel primo giudizio alla Corte di Lucca, concedendo la amnistia soltanto a quattro imputati: tre di essi erano stati condannati all'ergastolo: Domenico Moroder, Edoardo Njedermajer e l'ex frate benedettino Epaminonda Troja, e il quarto, Arnoldo Cruicchi, a 29 anni di reclusione.

Sono state confermate 16 condanne all'ergastolo e le precedenti decisioni nei riguardi di 19 degli imputati, e solo lievi ritocchi sono stati portati alle condanne avute a Lucca da sei dei ricorrenti. E' stata invece aumentata la pena da 12 a 16 anni a Giovanni Castaldelli e condannato a 30 anni di reclusione Armando Raimo che a Lucca venne assolto per insufficienza di prove. Contro questi ultimi due gravava il ricorso del P. M.

Il ritiro delle patenti agli automobilisti investitori

Roma, 27

Le diverse interpretazioni che sono state date all'art. 94 del codice della strada relativo al ritiro delle patenti di abilitazione alla guida di autoveicoli in seguito ad investimento e le polemiche sorte negli ambianti motoristici, hanno determinato da parte dell'Ispettorato generale della motorizzazione civile, una precisazione in quanto certe deliberazioni privano indiscriminatamente del possesso della patente sia conducenti colpevoli sia non colpevoli per tutta la durata di un procedimento penale che alle volte, può protrarsi per qualche anno, con notevoli conseguenze di ordine economico per gli interessati, e particolarmente per i conducenti di professione.

Perciò l'Ispettorato generale della motorizzazione, a modifica di precedenti disposizioni del 1939 e del 1949, ha diretto a tutti gli ispettorati compartimentali e per competenza agli uffici automobilistici delle Prefetture le seguenti disposizioni:

«Ogni qualvolta si sia verificato un investimento automobilistico che abbia cagionato lesioni personali gravi, la Prefettura competente, accertata l'esistenza del nesso di causalità materiale tra l'investimento e le lesioni, ordinerà senz'altro, a norma del n. 9 dell'art. 94, il ritiro della patente di abilitazione in possesso del conducente investitore.

«Qualora, però, dal rapporto redatto dall'autorità di polizia, dovesse risultare evidente che l'autoveicolo che ha cagionato le lesioni non è l'investitore ma l'investito, come può talvolta verificarsi, ad esempio nel caso di una piccola autovettura che investe un autotreno, non dovrà farsi luogo al ritiro della patente del conducente dell'autoveicolo investitore. Può inoltre accadere, ad esempio, che un autoveicolo investa in quanto a sua volta investito da altro autoveicolo; in tal caso dovrà ritirarsi la patente del conducente di quest'ultimo che in realtà è quello che ha cagionato le lesioni».

PREVISIONI DEL TEMPO

Una perturbazione proveniente dalla Francia interesserà moderatamente le regioni settentrionali con estesi annuvolamenti e qualche precipitazione. In mattinata, sulle restanti regioni, tempo buono con cielo prevalentemente sereno. Nel pomeriggio aumento della nuvolosità sulle regioni centrali e sulla Sardegna con possibilità di piovaschi locali. Sui rilievi delle regioni meridionali e sulla Sicilia possibilità di brevi manifestazioni temporalesche. In lieve diminuzione la temperatura sulle regioni settentrionali. Quasi stazionaria altrove. Mari generalmente calmi.

Temperature minime e massime: Bolzano 14, 31.8; Trento 16.6, 34; Torino 17, 31; Milano 18.3, 31.7; Venezia 20.8, 27.6; Genova 20, 25; Bologna 20.6, 30.6; Pisa 15.4, 28.4; Firenze 14.8, 30.2; Perugia 17.4, 27; Ancona 19.8, 27.6; Pescara 12.2, 28.3; L'Aquila 12, 15; Roma 16.4, 29; Napoli 18.3, 27.1; Bari 16, 27.6; Potenza 12.8, 24.8; Reggio Calabria 14.8, 20; Palermo 18.2, 26.2; Messina 18.4, 24.4.

Un incendio doloso

IL RUMORE DEL FUOCO le salvò dalla morte

Tolmezzo, 27

Giovanna Bressan, di 64 anni, abitante a Mena, nella frazione di Cavazzo Carnico, ha oggi denunziato ai carabinieri un brutto fatto accadutole.

Martedì notte, la donna — i cui figli sono assenti dal paese — si era coricata insieme alla figlia Maria e ad una nipotina di sei anni; dopo avere come al solito chiuso il portone di casa. Verso mezzanotte, sentendo un rumore, si era affacciata alla finestra che dà sulla strada e notava che davanti al portone alcuni individui stavano ammassando delle canne di granoturco. Sulle prime non ci badò più e tornò a dormire, ma dopo qualche tempo la figlia la svegliava sentendo dei rumori inconsueti. Entrambe tornavano alla finestra e avevano la sgradita sorpresa di vedere che le canne erano state incendiate e che il fuoco minacciava di intaccare la casa. Scendevano al pianterreno, disperdevano le fiamme che si erano appiccate qua e là.

Per ora non è possibile precisare perchè il gesto è stato compiuto; comunque, i carabinieri recatisi nella frazione hanno tratto in arresto tre giovani sospettati, mentre un quarto si è dato alla latitanza.

LA ROTTURA TRA GISÈLE PASCAL E IL PRINCIPE DI MONACO

Ranieri a Parigi tenta la riconquista

Parigi, 27

Il romanzo d'amore tra l'attrice Gisèle Pascal e il principe Ranieri di Monaco torna d'attualità dopo una rapida eclisse.

Nei giorni scorsi si era parlato di una rottura definitiva tra l'attrice e il principe. Gisèle Pascal, si era detto, aveva sacrificato il suo amore verso il principe per non creare a Ranieri imbarazzi e difficoltà di ordine dinastico. Dopo di allora Gisèle Pascal è stata vista frequentemente in compagnia di Gary Cooper, tanto a Cannes durante il Festival cinematografico, quanto a Parigi, e vi è chi ha parlato di fidanzamento tra i due. Ma ecco che il principe, assai addolorato per la decisione presa da Gisèle Pascal di rompere la loro relazione, che durava ormai da sei anni, è partito nei giorni scorsi da Monaco per venire a Parigi e incontrarvi la giovane attrice.

Il viaggio improvviso e imprevisto di Ranieri nella capitale francese ha suscitato viva emozione nel Principato dove si teme che il principe possa prendere una decisione dannosa per il piccolo Stato. Come è noto se il principe dovesse sposare l'attrice francese sarebbe costretto ad abdicare in favore della sorella principessa Antonia.

L'altro giorno, senza dire nulla a nessuno, accompagnato da un suo amico intimo è partito per Parigi dove ha già avuto un primo colloquio con Gisèle Pascal. Il principe e l'attrice si riconcilieranno? Ecco la grande questione che agita in questo momento l'opinione pubblica del principato e il bel mondo parigino.

Byrd ha in progetto una spedizione al Polo Sud

New York, 27

Il famoso esploratore polare Richard Byrd, che ha ormai 64 anni, si propone una quinta spedizione al Polo Antartico appena finita la guerra in Corea. Egli ha spiegato che vuole attendere la fine del conflitto per non chiedere aerei e navi mentre ve ne è necessità in Oriente, ed ha aggiunto che scopo essenziale della spedizione è quello di poter eseguire rilievi fotografici di vaste zone sconosciute, considerate ricche di risorse naturali.

GIORNALE SPORT

RIPOSA IL GIRO A SAN PELLEGRINO

COPPI SI GIUSTIFICA

Perchè ha rintuzzato il tentativo di De Santi e perchè ha nicchiato tante altre volte

San Pellegrino, 27

...avrebbe trovato fresco e quindi in condizioni favorevoli per tentare il colpo. Ma c'è di mezzo questo demone che è l'orgoglio. Guardate un Bobet, guardate un Magni. Nessuno più li bersaglia. Essi possono fare la corsa come vogliono».

A questo punto mi permetto una parentesi per dare pienamente ragione a Coppi. Per ciò che si riferisce a questo suo asserto. Coppi, Koblet e Fornara sono ora alla ribalta del Giro e gli occhi di tutta l'assemblea, come nella famosa catilinaria, sono sopra di essi. Ogni mossa dei tre assi viene seguita con la lente e guai se si verificassero un passo falso, una mossa sbagliata, un momento di debolezza. V'è chi guarda giustamente all'interesse della manifestazione, e i fischi della folla tornano sempre sgraditi a chi per un anno intero compie sforzi per la riuscita di una gara che dura meno di un mese. Però vi sono, non dico interessi, ma esigenze che non possono essere trascurate, mentre invece da qualche tempo a questa parte si trascurano. E non soltanto la voce dei corridori si leva in questo concerto, bensì anche quella di molti giornalisti e di una nutrita schiera di dimenticati, ai quali piange il cuore di vedere offuscata la gloria di una vetusta bandiera sportiva.

Così stando le cose, la fortuna del 36.o Giro d'Italia è affidata unicamente al segreto proposito di Fausto Coppi. Gli eventi lo hanno reso arbitro della situazione. Fausto me lo ha fatto intendere chiaramente: «Per me finora al primo o al 10.o posto è la stessa cosa. La mia carriera non risiede in questo Giro; il mio scudo non è ancora appeso nel museo dei ricordi. Però del Giro mi preoccupo e siccome sono uomo d'onore, desidero offrire incondizionatamente il mio concorso per la sua riuscita. Ma che mi si lasci combattere come un atleta e non come una pedina».

Come vedete, più che alla mia modesta visuale di spettatore, ho preferito che il protagonista vi aprisse la finestra sul terzo e ultimo atto del 36.o Giro d'Italia. Fausto Coppi si trova di fronte a due antagonisti di eccezionale valore: Ugo Koblet e Pasqualino Fornara. Vi è poi un tale che si chiama Gino Bartali il quale con i suoi trentanove anni, se trova una delle sue famose giornate, può ancora scrivere pagine stupende sul libro delle meraviglie.

Obiettivamente sento di poter affermare che Coppi può vincere il Giro. Non è più un giovincello e si trova al suo nono Giro d'Italia. Ma ha una classe elevatissima. Per vincerlo ha bisogno però di stare bene in arcioni sul suo morale. Basterebbe un semplice screzio a ridurre le sue possibilità. Koblet non ha squadra (avete presente la ribellione di Schaer nella Bordighera-Torino?), ma siamo ora nel recinto dove i rivali si misurano all'arma corta, da pari a pari. Fornara è nel suo momento di grazia e non sarebbe fuori luogo dargli il favore del pronostico. Restano sei tappe. Quella di domani, il Passo del Tonale e la vetta di Madonna di Campiglio. Segue la Riva-Vicenza che dovrebbe essere di riposo, ma che si presta egregiamente per chi vorrà — e i franchi tiratori sono molti — rompere le uova nel paniere degli assi. Poi, si comincierà a salire, salire, salire. A Pieve di Cadore nella tappa Vicenza-Auronzo, ci sarà il preludio della grande giornata delle Dolomiti. Saranno i tre famosi colli dell'Auronzo-Bolzano a decidere le sorti del Giro, oppure dovremo attendere lo Stelvio nella penultima tappa?

ALESSANDRO ALESIANI

Il soggiorno goriziano dei rosso alabardati

LA ROSA LAMENTA UNO STRAPPO MUSCOLARE

Gorizia, 27

Tranquillo si svolge a Gorizia il soggiorno dei giuocatori della Triestina. Oggi tra loro era di turno il consigliere sig. Manetti, che ha sostituito l'avv. Vecchi nel compito di capo della comitiva.

I quattordici atleti che abbiamo elencato ieri sono ancora tutti presenti ma La Rosa accusa le conseguenze d'uno strappo alla gamba sinistra. Oltre al sig. Manetti sono naturalmente vicini ai giuocatori l'allenatore Perazzolo e il massaggiatore Cerni. All'albergo, mentre Nuciari e Maldini hanno una camera ciascuno tutta per sè, nelle altre stanze essi sono così accoppiati: Curti e Petagna, Ispiro e Cantoni, La Rosa e Invernizzi, Boscolo e De Vito, Valenti e Belloni, Feruglio e Soerensen. Il regime di vita è questo: sveglia alle 8.30, prima colazione alle 9.30, passeggiata, lettura di giornali, colazione, un po' di riposo. Alle 15.30 oggi allo stadio di via Balamonti si sono recati solo dodici alabardati perchè Perazzolo ha tenuto a riposo Petagna e Maldini; si è fatto un leggero allenamento atletico protrattosi fino alle 17.30, poi rientro all'albergo e doccia. Dopo cena la comitiva si è portata al cinematografo.

Per domani pomeriggio è in programma un altro leggero allenamento con palleggio ma niente partita e niente tiri in porta. Il morale di tutti i giuocatori è ottimo. Forte e unanime è la speranza di vincere la partita decisiva. I ragazzi hanno avuto oggi anche la gradita visita del loro presidente, dott. Leo Brunner, che si è intrattenuto con essi cordialmente, partendo poi verso sera alla volta di Trieste.

Lorenzetti il più veloce alle prove del "Tourist,,

Douglas (Isola di Man), 27

Le «Guzzi» da corsa sono apparse sul circuito in prova per le prossime corse del Tourist Trophy motociclistico. Il tempo migliore, nelle piccole cilindrate, è stato segnato da Enrico Lorenzetti alla media oraria di km. 131. Dopo di lui il più veloce è stato l'inglese Bill Lomas su NSU con 130,50, e poi F. Anderson, su «Guzzi», ha segnato la media di km. 121.

I campionati del "Volta,,

Si sono conclusi i campionati interni femminili dell'Istituto «A. Volta». Una quarantina di studentesse si sono prodigate con grande entusiasmo tra piste e pedane. Ecco i risultati: Corsa m. 50: 1) Gatti 7"8; 2) Giostra; 3) Franchin; 4) Robba. Salto in alto: 1) Antonutti m. 1.30: 2) Ionche; 3) Vittori; 4) Palin. Salto in lungo: 1) Tranchina m. 4; 2) Polla; 3) Englandi; 4) La Flotta; 5) De Pol. Peso kg. 4: 1) Tomadin m. 6.71; 2) Candotti; 3) Sigon; 4) Fabiani; 5) Rossit. Disco: 1) Stoppani m. 18.51; 2) Rosini; 3) Fabiani. Staffetta 2x50: 1) III sq. A (Gotti-Tranchina) 15"6. 2) II sq. (Antonutti-Giostra) 15"8; 3) III sq. B (Robba-Franchin) in 15"9.

Tre giuocatori triestini nella Nazionale di hockey

Modena, 27

Gli azzurri dell'hockey a rotelle radunati a Modena per l'allenamento collegiale hanno terminato la loro preparazione in vista dei campionati mondiali che si svolgeranno a Ginevra dal 29 maggio al 7 giugno. Domattina gli Azzurri partiranno per Ginevra. Il commissario unico ha confermato i seguenti giuocatori: Cataletto, Bolis, Dagnino, Bertuzzi, Marchetto, Bresigar, Gelmini II e Panagini.

S'INIZIANO LE FINALI degli europei di basket

Oggi gli Azzurri si misurano con gli ungheresi e domani con gli israeliani

Mosca, 27

L'Egitto ha battuto la Francia per 74 a 58 nel primo turno dei campionati europei di pallacanestro. Gli egiziani si sono così assicurati il primo posto del loro girone, davanti alla Francia che entra con l'Egitto nel girone finale. A questo sono ammesse le prime due squadre di ciascuno dei quattro gironi. La Bulgaria ha battuto la Jugoslavia per 27 a 25, ma con tutto ciò non è riuscita ad entrare in finale. Jugoslavia, Israele e Bulgaria hanno conquistato tre vittorie ciascuna, perdendo un incontro. Ma Jugoslavia e Israele si qualificano per le finali a causa del miglior quoziente punti. Il Libano non ha voluto scendere in campo contro Israele, che ha avuto così partita vinta.

Il capo della delegazione israeliana, Baruch Bagg, si è detto spiacente per l'atteggiamento «non sportivo» dei libanesi.

Il sorteggio effettuato oggi dei partecipanti al girone finale ha dato il seguente calendario. Domani si svolgeranno questi incontri: Israele-Jugoslavia; Ungheria-Italia; U.R.S.S. - Cecoslovacchia; Francia-Egitto. Seconda giornata: Israele-Italia; Jugoslavia-Cecoslovacchia; Ungheria-Egitto; URSS-Francia. Terza giornata: Israele-Cecoslovacchia; Italia-Egitto; Jugoslavia-Francia; Ungheria-URSS. Quarta giornata: Israele-Egitto; Cecoslovacchia - Francia; Italia-URSS; Jugoslavia-Ungheria. Quinta giornata: Israele - Francia; Egitto-URSS; Cecoslovacchia-Ungheria; Italia - Jugoslavia. Sesta giornata: Israele-URSS; Francia-Ungheria; Egitto-Jugoslavia; Cecoslovacchia-Italia. Settima giornata: Israele-Ungheria; URSS-Jugoslavia; Francia-Italia; Egitto-Cecoslovacchia.

La prossima attività di Pravisani e Barbadoro

I nostri due più rappresentativi esponenti dello sport del pugno, hanno assunto una serie di impegni valevoli per alcuni incontri molto interessanti. Pravisani sosterrà il 5 giugno un «match» contro il coriaceo milanese Posca. Nella stessa riunione, che avrà luogo alla Piccola Arena di Milano, l'ex campione italiano Nello Barbadoro affronterà il quotato peso leggero tedesco Pinsdorf o, se questo non riuscirà a scendere al limite di 59.500, il prima serie francese Omari.

In caso di vittoria il nostro rappresentante incontrerà il 18 giugno il francese Meraint che recentemente ha battuto due volte per k. o. il peso piuma italiano Cerasani. Questi due «match» serviranno al nostro campione quali severi collaudi per la sfida che lancerà quanto prima all'attuale detentore del titolo: il grossetano Polidori. Pravisani invece dopo il «match» con Posca riprenderà la sua attività a Bologna per conto della Sempre Avanti.

Le partite del Torneo Grezar

Campi e orari delle partite di domenica per il Torneo Grezar: Libertas Muggia-Esperia B., campo via Flavia, ore 9.15; Fortitudo-S. Anna, S. Giovanni, 9.15; Fiamma-Pellicana, Cantieri, ore 10.30; Alpina-Edera, S. Giovanni, 10.30; Muletti rossoalab.-Gretta, via Flavia, 8; Triestina-Audace, Ponziana, 8; Trieste-S. Giovanni, S. Giovanni, 8; Educatorio Triestino-Juventus, Ponziana 9.15; Cra Crda-Villaggio del Fanciullo, S. Giovanni, 12; Virtus-Victoria, via Flavia, 10.30; Esperia-Ponziana, Cantieri, 8.

Gara di tiro al piattello

La Federazione territoriale della caccia — Sezione tiro a volo — organizza per giovedì 4 giugno, la tradizionale gara di tiro al piattello «tiro S. Uberto», riservata esclusivamente ai cacciatori iscritti alla Federazione Triestina. Verranno messi in palio cospicui premi. La gara si svolgerà con qualunque tempo e numero di partecipanti. Al mattino dalle ore 9 alle 12 tiri di allenamento. Al pomeriggio dalle ore 14 alle 15 tiri di prova. Ore 15 inizio della gara che è a 15 piattelli in serie di 5 alla distanza di metri 12.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

GRAVE PUNIZIONE ALL'UDINESE

Partita vinta al Bologna

La Lega della FIGC prende l'uguale provvedimento contro il Padova e contro il Piombino

Milano, 27

Nella sua seduta odierna, la Lega Nazionale della F.I.G.C. ha dovuto ricorrere per tre volte all'applicazione degli articoli 57 e 58 del regolamento organico.

Caso Udinese-Bologna. La Lega ha particolarmente rilevato che il giocatore Giovannini del Bologna colpito presumibilmente con un sasso al 31' del primo tempo, riportava una ferita alla testa che gli impediva l'uso dell'occhio sinistro. Pertanto, seguendo il principio della «responsabilità oggettiva» estensibile anche all'Udinese, squadra ospitante, ha dato partita vinta al Bologna col punteggio di 2 a 0, multando l'Udinese di 50 mila lire.

Caso Piombino-Verona. La Lega ha particolarmente rilevato il contegno offensivo dei sostenitori della squadra locale verso l'arbitro e la squadra ospite nonchè la circostanza che al 20' della ripresa il giocatore Bosio del Verona veniva colpito con una bottiglietta alla regione occipitale senza più rientrare in campo. Sempre in applicazione del principio della estensibilità della «responsabilità oggettiva», la Lega ha dato partita vinta al Verona con il punteggio di 2 a 0, multando il Piombino di 50 mila lire.

Caso Padova-Catania. La Lega ha particolarmente rilevato che in seguito all'annullamento di una rete segnata dalla loro squadra, i giocatori Matè, Ganzer, Zanon e Lazzarini del Padova protestavano vivacemente con l'arbitro e che dal 30' della ripresa e fino alla segnatura della rete della vittoria del Padova, numerosi sostenitori della squadra locale hanno continuato nel contegno minaccioso verso l'arbitro, un guardalinee e i giocatori del Catania con un prolungato lancio di sassi e bottigliette, colpendo un guardalinee che veniva posto in condizioni di non potere più assolvere il proprio compito e quindi doveva essere sostituito. Pertanto la Lega ha dato partita vinta al Catania col punteggio di 2 a 0, e ha squalificato il campo del Padova per due giornate, squalificando altresì il giocatore Matè per una giornata e multando il giocatore Lazzarini di 8 mila lire e i giocatori Ganzer e Zanon di 4 mila lire.

La Lega ha squalificato fino al 31 luglio 1953 il giocatore Taucar.

Squalifica per due giornate: Rosen (Novara), Rota (Atalanta), Castaldo (Udinese), Ghezzani (Livorno), Trevisani (Empoli), Vultaggio e Gisci (Stabia). Squalifica per una giornata: Cassani (Genova), Trevisan (Sanremese), Gramaglia (Napoli).

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la

Unione Pubblicità Internazionale U. P. I.

Via S. Pellico N. 4, pianoterra,

o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **U. P. I. - Unione Pubblicità Internazionale**

A — Off. pers. servizio — L. 10

ANZIANA seria offresi governo casa 1-2 persone, oppure ore. Cassetta 12257 A UPI.

SIGNORINA bella presenza, direzione casa, cameriera, autista passaporto, dama compagnia, aiuto cuoca, pratica cucito, offresi. Cassetta 21802 A UPI.

16-ENNE slovena, pratica, piccoli lavori casa, bambinaia, offresi stabile. Via D'Azeglio 22, Famà. 44227 A

B — Rich. pers. servizio — L. 25

CAMERETTA in cambio servizi cedesi ragazza onesta. XX Settembre 21, II piano, destra. 44253 B

CAMERIERA pratica, cuoca capace, domestiche, attestati, cerco. Zeidler, Machiavelli 7. 44248 B

RAGAZZA giovane, capace, con referenze, famiglia 3 persone, escluso dormire, cercasi. Indirizzo UPI 44260 B.

RAGAZZE capacissime tuttofare, donna assistenza anziana, prestaservizi, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 2 B

C — Richieste d'impiego — L. 10

A. PITTORE stanze appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Tel. 90878. 44196 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, verniciature, offresi. Tel. 8838. 64443 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti, coloriture olio, offresi. Via Battisti 3, portineria. 64424 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Mazzini 22, portineria. 44246 C

ESPERTO amministrazione stabili, piccole aziende, previdenza sociale, offresi. Cass. 12254 C UPI.

GRATUITAMENTE preventivi pianoforti accordature riparazioni qualsiansi, lungamente garantite. Stime. Schiarimenti: Vidali 10, scuola pianoforte. 44218 C

SIGNORINA seria, onesta, intelligente, cerca posto decoroso. Offerte Cass. 12260 C UPI.

TAPPEZZIERE offresi materassi poltrone, salotti, ecc. Genova 10, negozio pantofole. 44258 C

CC — Artigianato — L. 20

GIOCATTOLI riparazioni bambole celluloide, ricambi teste braccia gambe scarpe parrucche. Coroneo n. 1. 44223 CC

LACCATURA rimodernatura cucina specialista. Crispi 51, falegnameria. 64465 CC

PERMANENTI novità tiepide tipo americano, garantite, 1200 complete. Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 64311 CC

TAPPETI riparazioni lavatura pulitura custodia massima precisione. Casa d'arte orientale, Mazzini 5. 64423 CC

D — Off. d'impiego — L. 25

PARRUCCHIERA capace, stipendio buono, cercasi. Via di Servola n. 104. 44211 D

PITTORE per posto stabile specializzato laccatura mobili, telefonare 72-96. 44264 D

E — Rich. camere e pens. — L. 25

CAMERA vuota cerca signora sola, impiegata. Cass. 12261 E UPI.

STANZA mobiliata ariosa, periferia, cercasi per signora sola, prossima mamma. Rivolgersi Ginnastica N. 1, portineria, ore 9-11.30 e 15-20. 44259 E

F — Off. camere e pens. — L. 25

A piccola famiglia distinta affittasi parte appartamento, matrimoniale, pranzo, stanzino, cucina, bagno, telefono, riscaldamento, mobiliato. Telefonare 31642. 44265 F

A. STANZE, parte appartamentino, indipendente, affittansi. Palma, Goldoni 9, primo. 44243 F

CAMERA mobiliata affittasi, escluse donne. Gatteri 10, IV, porta 7. 44245 F

CAMERA due letti, telefono, bagno, affittasi. XX Settembre 39, porta 15. 44235 F

CAMERE vuote mobiliate indipendenti, stanzino, quartieri, affittansi. Guido, Corso 20, bar, tel. 23102. 44231 F

CAMERE vuote ingresso scale, matrimoniali cucina, cameretta per signora, affittansi. Italo, Crispi 3, Bar Ausonia. 44242 F

CENTRALE mobiliata, tranquilla, uso bagno telefono ascensore, affittasi. Massima pulizia. Indirizzo UPI 44210 F.

GARÇONNIERE affittasi. Indirizzo UPI 44228 F.

INGRESSO scale, elegante, centro, affittasi distintissimo. Cass. 12263 F, U.P.I.

MATRIMONIALE grande soleggiata, comodo cucina, bagno, soggiorno, affittasi a coniugi soli in villa, città, vicinanze Fabio Severo. Cass. 21803 F UPI.

MATRIMONIALE salotto cucina, bagno telefono, affittasi distinti. Indirizzo UPI 44254 F.

MATRIMONIALE bagno telefono, affittasi prontamente. Zovenzoni 3, pianoterra, destra. 44262 F

MOBILIATA soleggiata affittasi distinto, escluso donne. Alfieri 12, porta 12. 44236 F

MOBILIATA uso cucina, bagno, telefono, affittasi alleati, oppure due signorine. Telefonare 26062. 44237 F

MOBILIATA centrale, bagno, telefono, affittasi a distinto. Telefonare 92361. 44238 F

STANZA centrale, attiguo salotto, bagno, affittasi distinto 13 mila. Stanzetta, matrimoniale bellissima 12 mila; parte appartamenti affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 2 F

STANZA indipendente affittasi, bagno, telefono, vitto buono abbondantissimo. Telefonare 66-14. 44232 F

STANZA ingresso scale affittasi breve soggiorno saltuariamente. Bar Moncenisio, Francesco. 44233 F

G — Istruzione — L. 25

A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità. Corsi completi 3000. ICCO, Teatro 1. 64332 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 3 G

INGLESE accurato studio pronuncia, francese, tedesco, signorina impartisce. Telefonare 25727. 44244 G

H — Oggetti smarr. rinv. — L. 25

ONESTO rinvenitore mazzo chiavi, tratto Apiari, Stazione Centrale, consegnarlo Polizia Tor San Piero. 44252 H

I — Off. appart. bott. — L. 25

AMPIE tre stanze stanzino via XXX Ottobre 6, uso ufficio studio signorile mq. 100: visibili 17-18. 21782 I

APPARTAMENTO mobiliato tre stanze, cucina, conforti affittasi. Altro matrimoniale, salotto, sala pranzo, conforti affittasi. Via San Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 123 I

APPARTAMENTO mobiliato in villa, 5 stanze, bagno, giardino, garage, Opicina, affittasi. Telefonare 86-38. 44261 I

ARREDATO indipendente matrimoniale, pranzo, salotto, accessori, giardino, affittasi. Alabarda, Spiridione 6. 64277 I

LOCALI affari, professionisti, negozio fiori, magazzino con licenza posteggio motoleggere, affittansi. A.T.E.C., Goldoni 1. 5 I

L — Rich. appart. bott. — L. 25

APPARTAMENTI affitto aggiornato, senza rimborso spese, cercansi. A.T.E.C., Goldoni 1. 6 L

QUARTIERI in affitto, compenso, cercansi, 2-5 stanze. Agenzia, Caccia 3, tel. 93807. 44221 L

M — Vendite d'occas. — L. 25

A. CARROZZINE pieghevoli 5000, grandioso assortimento 7000, 8000, 9000; altre lussuose due usi nazionali, germaniche. Lettini 5000, seggioloni 1500, culle 1000, cicli, tricicli, automobili, capotte, parasoli. «Tutto per il Bambino», Tarabochia 6. 64456 M

A. CUCINE economiche legna-elettrogas, primaria fabbricazione. Rateazioni, Deposito: S. Lazzaro n. 16. 44203 M

BAZAR «Polli»: macchine scrivere, addizionatrici, fotografiche; fisarmoniche, grammofoni, dischi; materiale elettrico, meccanico, tecnico, telefonico; compressori; libri. Bramante 1. 56 M

CARROZZELLA sport moderna, altra 2000, recinto bambini vendonsi. Bosco 12, magazzino. 44250 M

FRIGORIFERO armadio acciaio smaltato litri 350 «Prestcold» minimissimo consumo, vendo occasione. Radio Trevisan, S. Nicolò n. 21. 4004 M

MACCHINA Singer e Necchi mobiletto rientrante occasione vend. con garanzia. Scuola ricamo gratuita. Tullio, Battisti 12, Trieste. Monfalcone, Corso 28. 44207 M

MACCHINA Singer 10.000, spola rotonda, rientranti, mobili lussuosi, prezzi convenientissimi, vendonsi, anche ratealmente. Manzoni 4, negozio. 44251 M

MACCHINA Singer seminuova 27 mila; usate 6000-12.000; lussuose nuove, ratealmente. Ritiransi usate. Maiolica 13, terzo. 4425 5M

MACCHINE per maglieria 10 per 80, 10 per 100, 8 per 70, 8 per 50, 7 per 60, d'occasione, anche ratealmente, vendonsi. Negozio Vigorelli. Timeus 12. 16 M

SPECCHIO cristallo lussuoso 235 per 130 vend. Silos, stanza 332. 44213 M

VESTITO uomo statura media vendesi, quasi nuovo. Via Udine 32, porta 11. 44234 M

N — Acquisti d'occas. — L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli acquistansi. Vittori, Carpison n. 20-b, telefono 8008. 75 N

NN — Mobili e pianof. — L. 25

A. ARMADI guardaroba 13.000, tre porte 24.000, altri speciali doppi, bar 35.000, combinati 45.000, librerie 25.000, scrivanie 15.000 tavoli, sediame, attaccapanni 6000, altri luminosi imbottiti, divaniletto 12 mila, poltroneletto 15.000, lettistipo 15.000, brande 5000, materassi 3000. Cucine 35.000, matrimoniali 88.000, tinelli. Tarabochia 6. 64456 NN

A. CUCINE bellissime, accuratamente rifinite, vastissimo assortimento; matrimoniali, tinelli, salotti, divaniletto, attaccapanni. «Polli», D'Annunzio 26, esposizione Petronio 32. 253 NN

ACQUISTATE Artigiano Gigliettta, via Conti 10, 12: matrimoniali, cucine, camere, mobili bar, divaniletto propria produzione, prezzi convenientissimi; vendita rateale comoda. Assumonsi ordinazioni. 24 NN

ATTENZIONE: cucine bellissime, altra mobile unico originali vend. Rateale. Crispi 51, falegnameria Galvanini. 64465 NN

CAUSA partenza vendesi occasione matrimoniale moderna, cucina economica «Rex», armadio laccato. Via dell'Eremo 72, Rochewel. Visibile ore 11-15. 44208 NN

GRANDI ribassi assortimento matrimoniali cucine, prezzi più bassi di Trieste e Friuli. Confrontate! Camera usata prezzo basso. Ricordatevi: Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27 (dirimpetto caserma).

MATRIMONIALI 80.000 fino 200 mila, 5 porte, largh. 2.70; cucine, armadi diverse misure, mobili singoli, facilitazioni. Molinovento 33, telef. 96543. 44241 NN

PIANINO germanico marca mondiale, rara perfezione, vendesi straoccasione. Carducci 32-II. 9 NN

PIANINO viennese vendesi. Viale Campi Elisi 23, Pontoni. 44222 NN

PIANOFORTE vendo, mezza coda, Schweighofer Söhne. Rivolgersi: Monfalcone, via S. Polo 128, Belci. 44225 NN

SOGGIORNI tinelli cucine matrimoniali poltroneletto. Via Ugo Foscolo 7. 64319 NN

O — Commerciali — L. 35

ARGENTO, oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin. Mazzini 40, telefono 29445. 67 O

P — Rappr. piazzisti — L. 25

EDITORIALE cerca fiduciario per province Trieste, Gorizia e agenti provvigioni e premi produzione. Inviare curriculum vitae. Cassetta 21687 P UPI. Trieste.

PRODUTTORI tutti rami assicurazione o aspiranti carriera produttiva cercansi. Referenze. Offerte Assicurazioni Generali, Agenzia Generale, via Machiavelli 4. 44219 P

Q — Auto moto cicli — L. 40

FIAT 500 cabriolet carrozzata Farina, vendesi a privato. Visitare telefonando 23-322. 44215 Q

FURGONCINO 500 A circolante, motore ripassato documentabile, cedesi 270.000 trattabili. Facilitazioni. Rivolgersi d'Aosta 9-A, Pagliaro. 44220 Q

1100-E, B, 500 Giardinetta, 500 C 52, Balilla cabriolet vendo scambio. Rateazioni, Geppa 8. 44240 Q

R — Cap. soc. cess. az. — L. 50

AFFARONE: trattoria giardino, centralissimo, piccolo prezzo, facilitazione pagamento. Rivolgersi Bar Rio, viale XX Settembre 16, Cassa. 44249 R

FIANZIAMENTO breve scadenza, cerca impresa costruzioni. Garanzie fondiarie, interesse considerevole. Offerte Cass. 1158 R UPI.

MAGAZZINO grande bello con ufficio, adatto qualsiasi commercio, oppure anche negozio, cedesi. Telefonare 92873, dalle 13 alle 15. 1155 R

MAGAZZINO piccolo adatto orefice, affari, cedesi o affittasi. Carducci 28. 44256 R

NEGOZIO adatto abbigliamento, fiorista, parrucchiere, drogheria, fotografo, in bella posizione, cedesi. Telef. 92873, dalle 13 alle 15. 1155 R

SPACCIO buffet, trattoria, fiaschetteria vini liquori esportazione, un milione 100.000, paraggi Goldoni; latterie, vendonsi. Meneguzzi, Caffè Friuli. 44229 R

S — Case ville terreni — L. 50

APPARTAMENTI ammezzati via Franca, adatti ambulatorio medico o altro, vendonsi. Universal, via Parini 15. 44263 S

APPARTAMENTI condominio, liberi, consegna immediata, via Montorsino, Vicolo Edera, vende ATEC, Goldoni 1. 2 S

APPARTAMENTI condominio vendonsi costruenda casa via Coroneo. Telefonare 6868. 44239 S

APPARTAMENTINO in periferia, vuoto, 700.000; altri in città; casetta vuota 700.000, vendonsi. Italo, Crispi 3, Bar Ausonia. 44242 S

APPARTAMENTO libero, oppure occupato, 4 stanze più accessori, occasione acquisterebbesi. Cassetta 21716 S UPI.

CONDOMINIO signorile 4 stanze, biservizi, paraggi Oberdan, altri 2-5 stanze, posizioni varie, vendonsi. Alabarda, Spiridione 6. 44247 S

MAGAZZINO condominio, con licenza posteggio motoleggere, vende A.T.E.C., Goldoni 1. 3 S

MONFALCONE, posizione centrale, commerciale, vendesi terreno fabbricabile. Cassetta 2436 S UPI.

PROSSIMA costruzione villette tre camere accessori cantina, terreno panoramico, 3.750.000. Tel.: Caffè Mazzini 39662, Impresa. 44326 S

QUARTIERI in condominio liberi e occupati, case, ville, terreni, magazzini, ottime posizioni, vendonsi. Universal, via Parini n. 15. 44263 S

TERRENI cercansi. Paraggi viale Ippodromo, Cumano 500 mq., Fabio Severo livello stradale 500 mq. Altre posizioni, grandezze, ATEC, Goldoni 1. 4 S

TERRENO adatto costruzione villa mq. 7000 posizione panoramica incantevole (collina) 20 km. da Udine, comunicazioni tutti centri provincia, vend. Cass. 21789 S UPI.

VENDO via Giulia 39 II p. appartamento ad angolo, occupato, vani 5, cucina, ripostiglio, stanzino bagno, poggiolo esterno, L. 1.950.000. Rivolgersi portineria ore 17-18. 751 S

VILLA libera, 5 stanze, autorimessa, paraggi Scorcola, Romagna, Rossetti, cercasi. A.T.E.C., Goldoni 1. 1 S

T — Villeggiature — L. 50

ALBERGO Ristorante La Rosa, Socchieve: cucina ottima, trattamento familiare, acqua corrente, telefono n. 3, Prezzi modici. 1118 T

ALBERGO Anterivo (Valle Fiemme, 1209). Villeggiatura ideale. Riduzione luglio-settembre. 5719 T

APPARTAMENTINI mobiliati località Pieve Cadore affittansi giugno settembre. Cassetta 97 H, SPI, Venezia. T

APPARTAMENTI per villeggiatura affitta Pro Loco Vervò, 900 alt., Trentino. T

APPARTAMENTO moderno vicinanze Trentino, altezza 500 m., su strada nazionale, affittasi periodo estivo. Scrivere Cassetta 74 C SPI Trento. T

APPARTAMENTO divisibile in villa otto letti, vicino Frassenè, m. 1300, affittasi stagione. Cassetta 94 A SPI Venezia. T

AUSTRIA: Soggiorni economici nelle più belle località dell'Austria. Prenotazioni presso l'UTAT, via Imbriani 11. T

BRUNICO, m. 840: Soggiorno ideale di mezza montagna. Prezzi convenienti. Prenotazioni presso l'UTAT, via Imbriani 11. T

CASA ospitale per colonie, posizione incantevole, affittasi. Informazioni Ufficio Turistico, Padola Cadore. T

COLLE ISARCO, m. 1098: Rinomato centro dell'Alto Adige. Numerose gite. Prenotazioni presso l'UTAT, via Imbriani 11. T

DOLOMITI: Soggiorni ideali, altitudine da m. 700 a m. 2200. Pensioni tutto compreso da L. 1300 in poi. Prenotazioni presso l'UTAT via Imbriani 11. T

RIFUGIO «Genziana», Valmartello (Bolzano), bosco, corriera postale, pensione luglio settembre 900, agosto 1200. 5717 T

GRANDE Albergo Montalbieri, Valdagno-Castelvecchio, Metri 900. Grandiosa pineta, tennis. Riapertura 20 giugno. Attrezzatura rinnovata. Preventivi, prospetti: Albergo Pasubio, Valdagno. 5634 T

HOTEL Belvedere, Piano Arta (Carnia). Ristorante Bar Garage. Prossima apertura. T

MONTE BONDONE, m. 1300: Soggiorno salubre e tranquillo nel cuore del Trentino. Alberghi con ogni comfort. Pinete. Bellissime passeggiate ed escursioni. Prenotazioni presso l'UTAT, via Imbriani 11. T

PADOLA Cadore, m. 1215: Villeggiatura per famiglie. Servizio di pullman diretto da Trieste. Prenotazioni presso l'UTAT, via Imbriani 11. T

PIANO D'ARTA, m. 500: Si raggiunge in due ore di autopullman diretto. Vitto sano ed abbondante. Clima asciutto e privo di venti. Prenotazioni presso l'UTAT, via Imbriani 11. T

RIGOLATO, m. 800: Il centro della Carnia più frequentato. Ottima attrezzatura alberghiera. Prenotazioni presso l'UTAT, via Imbriani 11. T

RIGOLATO (Carnia): appartamenti mobiliati in villa affittansi. Rivolgersi: Vidale, via Percotto 4, Udine. 5708 T

S. CANDIDO, m. 1173: Località frequentatissima durante la stagione estiva. Ogni sport. Prenotazioni presso l'UTAT, via Imbriani n. 11. T

S. STEFANO Cadore, via Venaghi 14. Nuova pensione Alpina signorile. Ottima cucina. 5718 T

SAPPADA m. 1250 villeggiatura estiva, servizi giornalieri in autopullman, pensioni L. 1400 giornaliere tutto compreso. Prenotazioni presso l'UTAT, via Imbriani 11. T

SESTO Pusteria, m. 1317: Centro di passeggiate ed escursioni. Alberghi con tutti i comforts. Prenotazioni presso l'UTAT, via Imbriani 11. T

VALDAORA, m. 1083: Valle aperta e soleggiata. Alberghi con ottimo trattamento a prezzi miti. Prenotazioni presso l'UTAT, via Imbriani 11. T

VALGARDENA: La valle che non ha bisogno di presentazione. Prenotatevi in tempo presso l'UTAT, via Imbriani 11. T

VILLEGGIATURA ideale a Valdaora (Alto Adige, 1050 m.). Meravigliosa vallata delle Dolomiti. Alberghi, appartamenti ogni categoria. Prezzi modici. Informa Pro Loco. 5590 T

U — Matrimoniali — L. 60

CESI, unica seria organizzazione matrimoniale vaste possibilità. Caselpostale 7117, Roma. 5087 U

RISPOSTE AGLI ANONIMI

Per antica consuetudine, che è segno inequivocabile della ininterrotta corrente di simpatia e fiducia che lega i lettori al giornale, quanti hanno bisogno di servirsi della pubblicità economica approfittano del recapito a una «cassetta» e conseguono il duplice beneficio di risparmiare tempo prezioso e concludere un affare vantaggioso potendo scegliere con tranquillità e ponderatezza fra i vari offerenti. E' da scartarsi come priva di fondamento l'ipotesi che il servizio attraverso le «cassette», che è costoso e sottoposto alle cautelazioni dell'ufficio pubblicitario, rappresenti in gran parte di casi una perdita di tempo.

Il fatto che alcune risposte restino inevase non è da attribuirsi a leggerezza degli inserzionisti o dal fatto che qualcuno di essi annulli l'affare proposto, ma esclusivamente dal fatto che chi risponde non sempre ubbidisce ai consigli che sono dettati dalla praticità e del buon senso. Più precisamente, parecchi di coloro che scrivono, dimenticano di far seguire alla cifra della cassetta la lettera della relativa rubrica, ciò che determina un ritardo tavlolta notevole per le necessarie indagini d'ufficio; altri invece rispondono con notevole ritardo e la lettera, consegnata all'ufficio, personalmente o ricevuta a mezzo posta, non viene ritirata dall'inserzionista che ha diritto al servizio di cassetta per cinque giorni oltre quello della pubblicazione sul giornale. Altri errori, che pure ostacolano i contatti diretti fra lo inserzionista e l'offerente, sono la mancanza d'indirizzo del secondo, la poca chiarezza della risposta ecc. ecc.

Chi si serve della pubblicità a mezzo cassetta, ovviamente ritira la posta un paio di giorni dopo la avvenuta pubblicazione e se fra le prime risposte ne trova una conveniente è logico che conclude l'affare col corrispondente sollecito e trascura di ritirare la successiva corrispondenza. Sollecitudine e chiarezza sono quindi da raccomandarsi a quanti rispondono agli avvisi a mezzo cassetta. Fra le tante risposte utili e tempestive, una è la fortunata; le altre attendano una nuova migliore occasione e chi risponde non deve scoraggiarsi se la lettera non ha ottenuto risposta.

Un annunzio apre sempre una gara tra moltissimi concorrenti: le risposte dànno la prima impressione, esattamente come l'abito, il contegno, l'aspetto e l'eloquio di chi si presenta personalmente. Dalla prima impressione dipende la prima cernita che è quella che fa cadere più numerose le lettere nel cestino.

La pubblicità usata razionalmente da entrambe le parti è il più leale, prudente ed efficace intermediario di qualsiasi rapporto.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

Ore		
0.40	A	per Monfalcone
4.00	A	per Venezia
4.15	A	per Udine
5.10	A	per Udine
5.30	A	per Poggioreale C.
6.00	R	per Venezia, Bologna, Milano
6.10	D	per Venezia, Roma, Torino
6.25	A	per Gorizia C. - via Ronchi
6.50	D	per Udine, Vienna, Ostenda
6.58	A	per Poggioreale, Lubiana
7.15	A	per Monfalcone — esclusa domenica
7.30	DD	per Udine, Tarvisio
7.55	A	per Monfalcone — limitatamente al periodo 20 giugno - 14 settembre
8.30	DD	Per Roma, Milano, Parigi
9.30	A	per Udine
10.00	A	per Venezia
12.35	A	per Udine
13.25	A	per Venezia
13.40	A	per Poggioreale C.
14.05	DD	per Roma, Milano, Parigi
15.30	D	per Venezia, Roma, Bari
15.43	DD	per Lubiana, Belgrado
15.50	A	per Udine
16.30	A	per Venezia
17.25	A	per Udine, Praga, Gdynia
18.00	A	per Poggioreale, Lubiana
18.20	A	per Portogruaro
19.14	A	per Udine
19.23	A	per Cervignano
19.40	A	per Poggioreale C.
19.55	A	per Monfalcone
20.20	DD	per Roma, Genova, Ventimiglia
22.05	A	per Udine
23.40	A	per Fiume, Belgrado, Vienna

ARRIVI

Ore		
0.35	DD	da Roma, Milano Venezia
1.17	D	da Udine
5.30	D	da Vienna, Belgrado, Fiume
6.30	A	da Cervignano
7.10	A	da Poggioreale
7.25	A	da Portogruaro
7.30	A	da Udine
8.20	DD	da Roma, Milano
8.40	A	da Udine
9.50	A	da Udine
10.40	D	da Ventimiglia, Torino
11.18	D	da Praga, Gdynia, Udine
11.30	A	da Lubiana, Poggioreale
13.41	DD	da Belgrado, Lubiana
14.05	A	da Bari, Roma, Venezia
15.15	A	da Udine
15.23	DD	da Parigi, Milano, Roma
17.00	A	da Poggioreale
17.15	A	da Udine
18.09	A	da Monfalcone - soppresso di domenica
18.15	DD	da Tarvisio, Udine
19.13	A	da Venezia
19.25	R	da Bologna, Venezia
19.55	A	da Udine
20.07	R	da Milano, Venezia
20.20	A	da Lubiana, Poggioreale
21.32	A	da Udine
21.45	DD	da Parigi, Milano, Roma
22.00	A	da Poggioreale C.
22.15	A	da Monfalcone
22.44	D	da Ostenda, Vienna, Udine
23.15	A	da Venezia

NOTA: R = rapido; DD = direttissimo; D = diretto; A = accelerato